Venerdì 4 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 132
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto, 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

Alpeggio all'estero

In vista dell'imminente alpeggio all'estero, per comodità degli interessati, si riportano, per conoscenza, le disposizioni in vigore, contenute nell'allegato F del R. D. legge 28 giugno 1923 N. 1389 che dà piena e intera esecuzione al trattato commerciale 28 aprile 1923 fra l'Italia e l'Austria.

———o———

1) Gli animali di specie bovina, caprina, ovina, porcina ed i solipedi potranno essere condotti dal territorio dell'una in quello dell'altra parte contraente al pascolo alpestre, nel periodo dal 10 maggio al 31 ottobre di ciascun anno.

2) la visita veterinaria degli animali per il passaggio della frontiera si effettuerà, in giorni precedentemente fissati, in punti di transito fissi, designati di comune accordo dalle autorità delle due parti contraenti; dopo avere inteso gli interessati.

3) Per l'importazione e l'esportazione degli animali devono essere osservate le disposizioni seguenti:

Gli animali dovranno essere accompagnati da un certificato d'origine redatto secondo l'aggiunto modello e rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora degli animali al momento della partenza per l'alpeggio, nel quale certificato dovrà essere dichiarato che nel Comune stesso non si è verificato, negli ultimi quaranti giorni, alcun caso di malattia contagiosa ad andamento epizootico, trasmissibile alla specie od alle specie di animali per i quali il certificato medesimo è rilasciato — I casi sporadici di carbonchio ematico, di carbonchio sintomatico, d'esantema coitale, di mal rosso dei suini o di rabbia, eventualmente verificato nel comune, non impediranno il rilascio del certificato, ma dovranno essere ivi annotati. Gli animali della medesima specie, appartenenti allo stesso proprietario ed aventi la stessa destinazione, potranno essere compresi nello stesso certificato. — Il proprietario degli animali è tenuto a rimettere alle autorità delle due parti una dichiarazione in doppio esemplare e sottoscritta di propria mano, nella quale dovranno essere menzionati tutti gli animali destinati all'esportazione in questa dichiarazione dovrà essere indicato per ciascun soggetto di grandi animali, la specie, il sesso, l'età ed eventualmente la gestazione.

4) Il risultato della visita veterinaria di frontiera dovrà essere annotato nel certificato d'origine nella dichiarazione che sarà rimessa alle autorità doganali.

5) La visita veterinaria per il passaggio della frontiera avrà luogo in giorni fissati dalle competenti autorità, delle due parti, presso la Dogana di uscita, ed in caso di impossibilità materiale (intemperie), nella località più vicina alla dogana che gli animali dovrebbero raggiungere, — a tale scopo le autorità veterinarie hanno facoltà di attraversare la frontiera. — Il Veterinario dello Stato nel territorio del quale gli animali sono importati farà la visita; il veterinario dello Stato dal quale gli animali sono esportati, assisterà e si limiterà al controllo.

6) Gli animali infetti o sospetti di malattia saranno respinti alla frontiera. Le misure successive saranno prese, secondo i risultati dell'inchiesta, nel luogo di provenienza dell'epizoozia.

7) In caso di divergenze di opinioni fra i veterinari intervenuti, deciderà definitivamente il veterinario provinciale del paese di destinazione. — Lo stesso accadrà se, durante l'epoca del pascolo, si manifesti una epizoozia su una montagna alpestre del paese di destinazione; e se vi fosse il sospetto che la malattia provenisse dal paese di origine degli animali.

8) Prima del ritorno degli animali dal pascolo nel territorio dell'altra parte, il veterinario competente di Stato dovrà certificare che il Comune dove la montagna alpestre è situata, non è affetto da alcuna malattia contagios. Una visita individuale degli animali ricondotti non avrà luogo. Se tuttavia, durante il periodo del pascolo scoppiasse sia in una parte della mandra, sia in un luogo che lasci temere la propagazione dell'epizoozia, sia lungo la via che le mandre dovranno percorrere per raggiungere la stazione di frontiera, una malattia contagiosa trasmissibile al bestiame in questione, il ritorno del bestiame stesso sarà proibito, salvo i casi di urgenza (mancanza di foraggio, intemperie ecc.) — In quest'ultimo caso il ritorno degli animali non potrà effettuarsi, se non quando saranno state atuate le misure di polizia che le autorità competenti avranno convenuto di applicare per impedire il diffondersi dell'epizoozia

9) Le autorità amministrative di prima istanza saranno tenute a darsi avviso reciproco senza ritardo della comparsa di epizoozie nei distretti di frontiera, indipendentemente dallo scambio fra i due Stati, dei bollettini sullo stato dell'epizoozie. — Nei casi di polmonite essudativa (polmonare) o soggetti di peste bovina, l'avviso diretto sarà dato per via telegrafica anche all'autorità provinciale dell'altra parte.

10) Nei casi di carbonchio ematico o sintomatico nel bestiame, l'inchiesta e lo scarico si faranno come per gli animali indigeni.

11) Se per dar corso a misure prese per esprimere un'epizoozia dovessero essere obbligatoriamente abbattuti animali provenienti dall'altra parte, saranno applicate le disposizioni legislative dello Stato nel territorio nel quale si trovano gli animali in questione.

12) I proprietari degli animali ed i loro impiegati agricoli, come pure le persone impiegate sulle alpi, avranno diritto di passare liberamente la frontiera fra il comune dal qualep roviene il bestiame da una parte, ed il luogo del pascolo ed i comuni nel quale il pascolo è situato, dall'altra. E ciò a mezzo del certificato di frontiera, nel quale dovrà essere espressamente menzionata l'attività alpestre.

13) Tutti gli animali condotti ai pascoli alpestri situati nel territorio dell'altra parte dovranno essere ricondotti al più tardi alla fine della stagione del pascolo. I piccoli nati durante il pascolo dovranno essere condotti colle madri al luogo di provenienza di queste. La vendita degli animali in territorio straniero è proibita.

14) Il bestiame straniero, che si trova al pascolo non potrà essere requisito dalle autorità del paese.

———o———

Per la lotta contro i passeri

In seguito a ripetute domande presentate al Ministero perchè vengano presi dei provvedimenti nel senso di dar facoltà ai coltivatori di grano di catturare i passeri che recano sensibili danni ai frumenti, specialmente se di varietà precoce (Ardito ecc.), è pervenuto alla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura il seguente telegramma:

«Richiamo attenzione Vossignoria su decreto legge 20 corrente di imminente pubblicazione, autorizzante — pel corrente anno — cattura passero, zone cerealicole, con mezzi consentiti legge escluso fucile, e usando quale richiamo solo passero. Decreto medesimo autorizza altresì, stesso periodo tempo, presa nidi passero, esclusivamente sovra letti abitazioni e fienili. Direttori Cattedre Agricoltura e Presidenti Commissioni Granarie si adopereranno perchè esso non sfugga attenzione interessati, avvertendo che questi sono autorizzati avvalersi facoltà eccezionalmente concesse senza bisogno farne domanda. — Ministro Economia Belluzzo».

VALERIANO

Festa pro dote della Scuola

Con molto successo, fu data una recita pro «Dote della Scuola». La festa fu accompagnata anche da una «Pesca di Beneficenza».

Il Comitato formato dalle gentili Sig.re Gobbo Giuditta, Mecchia Clelia, Zompì Luigia; Sig.ne Ballico Pia, Zamparutti Emilia; insegnanti Manfredi Laura, Blanco Rosaria, Rigato Elsa e Manes Pesquale, dopo aver lavorato indefessamente, riuscì a far si che la festa desse il risultato desiderato.

Ringrazia perciò le Sig.re Dompra e Ada Ballico, Rita De Paoli, Cecilia Vidal, Giuseppina Bearzi, Leni Pognici, Maria Lucchini, sorelle Valsecchi; i Sigg. Antoniazzi Carlo, Zanettini Antonio, Del Favero Antonio, Carta Francesco, Giuseppe De Carli Sambuco Ernesto, Gerometta, Farmacista Santorini, Garne, Bertossi Giuseppe, Fratelli Della Schiava, G. Paveglio, Tosolini Cesare, G. Gaspardo, Menini Pilade, Avv. Marin, Comis, Successori G. Vittorello, Milanese Antonio, la Tipografia Menini, il «Caffè Piccolo» e la Cappelleria «Città di Milano» di Spilimbergo; i Sigg. De Cecco, Pellizzari, Florida, Farmacista Zanuzzi, Morandini, Sig.na Piccoli, la Tipografia Tabacco e l'Albergo Roma di S. Daniele del Friuli; i Sigg. Farmacista Zannier, Trombetta e Segr. Com. Perissinotto di Pinzano al Tagliamento; infine tutti i negozianti ed alle buone persone del paese, le quali contribuirono in modo esemplare alla brillante riuscita della festa, offrendo bellissimi doni nonchè elargizioni.

SAURIS

Ancora della mostra bovina

Avete ieri pubblicato della riuscitissima mostra bovina tenutasi il 30 maggio, e che ha ancora una volta provato la saldezza dei propositi dei nostri allevatori.

Tutti i componenti la Giuria non avevano che espressioni lusinghiere asserendo che, questi produttori malgrado il solo secondo anno di vita di simili manifestazioni, hanno già dimostrato di comprendere l'importanza dell'allevamento Bovino.

Prima della distribuzione dei cospicui e numerosi premi il dott. Muratori con chiare parole diede, diciamo pure, lezione pratica ai presenti allevatori, compiacendosi con essi per gli ottimi soggetti presentati e pel miglioramento riscontrato dalla rassegna del passato anno ed esortandoli a sempre migliorare e cercare di colmare le piccole lacune che in qualche soggetto si sono presentate; poscia s'intrattenne alquanto sulla spiegazione di qualche importante articolo del nuovo regolamento provinciale sulle stazioni di monta. Finita la distribuzione dei premi il Segretario Comunale a nome del Comitato e del Comune così si esprime:

«Mi è lieto porgere il deferente e cordiale saluto ed un vivo ringraziamento alla Giuria ed a tutti coloro che con la propria autorevole presenza hanno voluto dare maggiore meritata importanza a questa rassegna.

Arditamente avete superato la cima della faticosa montagna, per calarvi in questa amena vallata a dare il vostro sapiente giudizio e proficua lezione agli allevatori qui presenti.

Signori della Giuria, nella rassegna dello scorso anno, avete avuto occasione di rilevare la magnifica organizzazione, l'entusiasmo e l'interessamento che tutti gli allevatori hanno dimostrato.

Oggi avete potuto constatare, pel materiale presentato e la fervida organizzazione, come la buona volontà e tenacia, caratteristiche di questa popolazione mirino costantemente al progresso, spinte da quel senso di lodevole emulazione che è precipuo scopo delle mostre, e vi assicuro che gli allevatori faranno formale promessa di mettere in pratica la lezione che voi tanto efficacemente oggi avete loro data allo scopo di raggiungere nelle manifestazioni zootecniche il saldo primato nella graduatoria fra i Comuni Carnici.

Premiati allevatori, vi sia di forte orgoglio il vedere coronate le vostre fatiche, il vostro intelligente lavoro, ed i premi che la Giuria vi ha assegnato servino di sprone a coloro che anche con interessenza non sono arrivati a perfezionare il loro soggetto. Non si perdino d'animo questi, anzi cerchino di esserne invidiosi, per vedersi fra i primi nelle rassegne dei venturi anni e non dar adito che i primi premi siano carpti sempre dagli stessi. Anche gli animali non premiati hanno contribuito ad avvalorare il significato della mostra, procurate di unirvi in comune interesse per il conseguimento di un più prospero avvenire.

Il Tesoro Zootecnico che possedete nel vostro paese, con la vostra operosità dovete mantenerlo e cercarne sempre il miglioramento.

Solo così, voi potete dar agio [illegible] coloro che annualmente vengono a giudicare i vostri soggetti, in ogni dove, di citare nei loro discorsi o conversazioni, l'esempio degli intelligenti allevatori di Sauris.

Per la simpatica riuscita manifestazione vada un plauso ai componenti il Comitato che con decisa volontà hanno tutti contribuito al lavoro di preparazione della braida gentilmente concessa dal sig. Osvaldo Plozzer, al sig. dott. Rasi che come sempre si dimostrò solerte ed esperto organizzatore nelle manifestazioni del genere.

Dopo la distribuzione dei premi gli invitati passano in una stanza della sempre ospitale abitazione del sig. Schneider Pietro fu Silvestro, dove viene offerto dal Comitato un sontuoso spuntino ai componenti la Giuria. Così in cordiale conversazione per più di un'ora ebbero ad esprimere parole di elogio il sig. cav. Tavoschi, il dott. Pepe ed il dott. Muratori ringraziando sentitamente della cortese e deferente accoglienza avuta.

TRICESIMO

Ufficiale della Milizia

Apprendiamo con molto piacere che il co. Valentino Valentinis già brillante sottotenente di complemento di cavalleria è stato nominato decurione della M. V. S. N. e destinato al Comando del 2.o Manipolo della 5.a Centuria.

Al co. Valentinis, fascista della prima ora e membro del Direttorio del Fascio locale che assume il comando della Milizia della nostra Zona con fede salda e con passione ardente, inviamo i nostri rallegramenti vivi e cordiali.

Pro Cura Marina

Alle gentili signora Albina di Gaspero Rizzi e signorina Maria Mansutti incaricate della raccolta dei fondi per l'invio al mare dei bambini poveri, sono pervenute le seguenti offerte:

M. R. dott. cav. Marco Dell'Ava Pievano lire 30 — Silvio Franceschinis lire 40 — Valentino Colautti lire 5 — Vincenzo Bertossio lire 20. Totale lire 95. Somma precedente lire 3415.70. Totale generale lire 3510.70.

Il Comitato Fascista pro Cura Marina vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Per la « Festa del Fiore »

Oggi si è riunito il Comitato esecutivo per la Festa del Fiore Tutte le gentili signore hanno risposto all'appello e se domenica il tempo sarà favorevole, Tricesimo dimostrerà quanto senta la bellezza e la bontà dello scopo che si prefigge la « Giornata del fiore », ed accoglierà, ricambiando con un'offerta generosa le rose dei suoi bei giardini.

S. DANIELE

Cerimonia patriottica

Domenica in occasione della festa dello Statuto, il vice Prefetto della Provincia, consegnerà a 35 popolane il diploma di riconoscenza nazionale e la croce al merito di guerra. Consegnerà poi la medaglia di bronzo al valor Civile alla guardia urbana sig. Giovanni Toppazzini, medaglia meritatasi con un atto di valore compiuto un anno fa.

La formazione del corteo, avverrà alle ore 9.45.

LATISANA

Nel campo sindacale

Ieri, giovedì, alle ore 16, nel Politeama L.E.G.A. si tenne l'adunanza degli iscritti ai locali Sindacati degli operai e datori di lavoro.

Apre la seduta il cav. De Carli commissario del Fascio di Latisana, che si compiace pel numero e per la qualità degli intervenuti e spiega come il sindacalismo tenda attraverso la comune concordia, al benessere di tutti.

Quindi il sig. Castellani, segretario della Federazione provinciale friulana dei sindacati, spiega i diritti e doveri dei sindacalisti e pone le basi pel funzionamento pratico ed utile dei sindacati latisanesi.

Gli iscritti si riuniranno la settimana entrante e nomineranno i singoli direttori e segretari che provvederanno poi a risolvere i problemi locali.

L'adunanza si è chiusa tra gli applausi agli oratori e gli alalà a Mussolini.

RUDA

Corso profess. per giovani contadini

Anche nel Comune di Ruda per interessamento del sindaco sig. Padoan e del dott. Miniscalco della Sezione di Cattedra di Cervignano, fu istituito nello scorso inverno un corso professionale per i giovani agricoltori.

Si iscrissero circa 45 giovani i quali frequentarono assiduamente le lezioni, nonostante la rigida stagione invernale mostrando vivo interesse e profitto alle lezioni svolte dal maestro sig. Rigonat Domenico di Villa Vicentina.

Alla fine del corso il dott. Miniscalco presenziò agli esami orali di 30 giovani ed ebbe parole di elogio per l'ottimo risultato ottenuto. La signora Cella, ha, con gentile pensiero inviato L. 50 che furono distribuite ai giovani più meritevoli. Fra breve verranno distribuiti i diplomi e alcuni premi offerti dalla Sezione di Cattedra di Cervignano.

CRONACA CIVIDALESE

Per l'orario unico

Il Segretario dei Sindacati fascisti signor Susegana Roberto invita nella sede dei Sindacati in via della Stazione per martedì 8 c. m. alle 14 tutti i datori di lavoro, di coloniali, ferramenta, manifatture, chincaglierie ed affini, per un accordo in merito alla chiusura e apertura dei negozi.

Sindacato proprietari forni

Anche i proprietari dei forni di pane si raduneranno presso la sede dei Sindacati, martedì 8 c. m. alle ore 16, per stipulare il contratto di lavoro con gli operai e per la formazione del Sindacato fra i proprietari dei forni.

La « Festa del Fiore »

Domenica 6 giugno avremo la festa del fiore, giornata antitubercolare. Striscie e manifesti affissi per la città annunciano questa festa civile e umana per combattere il triste morbo della tubercolosi.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal comm. prof. Francesco Accordini, ha tutto predisposto per la riuscita di questa festa umanitaria, che ha per iscopo di ridar la vita a chi langue, a chi soffre, a chi muore! Così nel suo proclama il Comitato Provinciale.

Siamo certi che la nostra buona popolazione, sarà compatta in questa opera di bene, e non rifiuterà il fiore che verrà offerto dagli incaricati del Comitato, contracambiando con una offerta, Cividale per la festa del fiore deve dare, dare, e molto.

La bandiera dei cacciatori

Graziosa la nuova bandiera del Circolo Cacciatori, esposta in una vetrina della Ditta Fratelli Piccoli, e significativo il motto che porta la bandiera stessa «Uccidere non distruggere».

L'inaugurazione verrà fatta il 20 giugno con solennità a Castelmonte.

Sindacato facchini

Con l'intervento del segretario Provinciale dei Sindacati Trasporti sig. Melli, e in unione ai maggiori esponenti del Commercio, nella sede dell'Unione Commercianti, furono approvate le tariffe per il carico e lo scarico alla stazione ferroviaria con il Sindacato dei Facchini. Questo entrerà subito in funzione appena reso note le tariffe ed il regolamento a tutta la classe commerciale.

La gara federale di tiro

Nei giorni 1, 2, 3 e 4 agosto si svolgerà la Gara Federale di Tiro, e come abbiamo già pubblicato le formazioni dei Comitati, riportiamo ora dal programma regolamento le singole categorie di tiro che sono cinque:

Prima categoria, tiro di guerra con sei premi di medaglie d'oro e d'argento. — Categ. seconda, Rappresentanza delle Società Federale e campionato individuali; in questa categoria si disputerà il Labaro Federale e il Campione di tiro del Friuli; venti sono i premi vari messi a disposizione dei tiratori. Categoria terza, serie ripetibili libera a tutti i soci delle Società del Friuli, agli Ufficiali, Sottufficiali e Militi del R. Esercito e della M.V.S.N.; i premi sono per un importo complessivo di lire 3000. — Categoria Quarta: Gara fortuna, alla quale possono partecipare i tiratori come alla categoria terza, ventiquattro sono i premi, che consistono in oggetti di valore, a scelta dei premiati. — Categoria quinta, gara reale; a questa concorrono i tiratori che dimostrino di avere sparato almeno 25 serie nelle categorie terza e quarta. Possono inscriversi alla gara i soci delle Società di Tiro a Segno Nazionale del Friuli, nati e residente nei rispettivi territori delle stesse Società.

I tiratori col solo fatto della inscrizione alla gara ne riconoscono, accettano le disposizioni e si impegnano di osservarle.

Daremo poi il programma completo di questa interessante gara che avrà certo molta importanza, sia per il numero dei concorrenti, come per i premi messi a disposizione con l'aggiunta di altri che verranno offerti da personalità politiche, autorità e enti, come di già hanno comunicato.

La manifestazione ginnastica

Domenica avremo la grande manifestazione ginnastica, indetta dall'Unione Ginnico Sportiva Cividalese con la partecipazione dell'Unione Ginnastica Goriziana e dell'Associazione Sportiva Udinese.

Il programma è così fissato: Ore 14.45: Sfilata delle squadre per la Città, (Palestra, viale della Stazione, Borgo S. Domenico, Corso Vitt. Em., Largo Boiani, Borgo San Pietro, Campo Sportivo) — 15.30: presentazione delle squadre in campo — 15.45: Corsa piana m. 100 per signorine (A.S.U. U.G.G.) — 16.15: Progressioni alle sbarre - 3 gradi, 4 ginnasti per volta (A.S.U.) — 16.30: Salto con l'asta (Soci e allievi dell'U.G.G.) — 16.45: Salto in alto per signorine (U.G.G.) — 17: Spalliera svedese (Allievi dell'A.S.U.) — 17.30: Progressioni alle paralle - 4 gradi, 4 ginnasti per volta (A.S.U.) — 18: Esercizi con le clavi per signorine (U.G.G.) — 18.15: Salti e volteggi per allievi (A.S.U.) — 18.30: Esercizio con le bacchette per signorine (A.S.U.) — 18.45: Esercizi di corpo libero (A.S.U. - U.G.G.) — 19.30: Coro (U. G.G.)

La sfilata per la città e gli esercizi di corpo libero saranno accompagnati dalla Banda dell'U. G. G.

———o———

Pubblicazioni Friulane

Ruggero Zotti: S. Vito nella storia: Uomini e famiglie notabili.

In bella edizione della Tipografia editrice sacilese è, in questi giorni uscito questo nuovo lavoro di Ruggero Zotti, un diligente cultore di storia dell'arte friulana e appassionato in modo particolare della storia Sanvitese. Il libro è dedicato « al Senatore conte Francesco Rota amatore di storiche discipline ».

Precede alla storia degli uomini e delle famiglie un breve capitolo su quella di S. Vito nella storia, da quando si chiamava ancora « Castrum Veneris (Castelvenere) nell'epoca romana, ed era probabilmente uno dei tanti castellieri romani della via Giulia, la quale passando per i paesi di Cinto, Sesto, Settimo e costeggiando il Rio Mussa per Prodolone ed Orcenigo (Vicum Ursi) metteva in Germania. Cambiò il nome di Castelvenere in quello di San Vito nel basso medioevo, e precisamente al tempo degli Ottoni; e ciò in onore del martire Vito che allora si venerava e le cui reliquie venivano in quel tempo traslate dalla Francia in Sassonia. Ottone III, nel 1001, donò al Patriarca Giovanni e confermava alla sede aquileiese il possesso di tutte le ville e castelli che il detto Patriarca od i suoi predecessori avevano edificato in Friuli dopo la nefanda invasione degli Ungheri. I Patriarchi che vennero dopo munirono il Castello di fortificazioni e lo ampliarono: ed al Patriarca Raimondo della Torre si devono la Torre Raimonda ancora esistente e quella di S. Nicolò nota col nome di Torre Scaramuccia — sulla quale si può vedere in pietra, l'arme di lui, divenuta poi l'arma del Comune.

***

Ma di « San Vito nella storia » parlerà anche un secondo volume, che farà seguito a questo e si occuperà de « Gli statuti - Le vicende politiche - La vita privata - L'arte »; in questo l'Autore ci presenta soltanto « Uomini e famiglie notabili ». Di queste, cita oltre un centinaio; e di ognuna ricorda gli uomini ragguardevoli, e tuttora memorandi. Naturalmente, i cenni dedicati a ciascuna sono lunghi o brevi, a seconda della particolare importanza ch'ebbe nella storia locale e talvolta della regione o anche generale Così, mentre alcune famiglie sono rammemorate in mezza paginetta ed anche meno; altre han richiesto parecchie pagine e contengono brevi biografie dei maggiori uomini che ne resero illustre il nome.

Fra queste, per citarne qualcuna, ci s'imbatte fin da principio nell'antichissima e potente famiglia Altan (Del Than. d'Althan); che diede parecchi uomini illustri nelle armi, nelle dignità ecclesiastiche e pubbliche nelle scienze, nelle lettere o per atti insigni di pietà cristiana. Ed ebbe anche — non c'è luce senz'ombra — qualche membro degenere, come quel conte Domenico Althan che nel 4 gennaio 1726, in Venezia uccise a tradimento, con un colpo di trombone, il soprintendente alle artiglierie Gaetano Marasso, e fu giustiziato nel 6 novembre 1727. Egli andò al supplizio vestito « in codegugno di drappo di seda e parrucca in sacchetto, et andando salutava li suoi amici. Sopra il palco ha parlato un quarto d'ora, et in fine, avendo il collo sopra il ceppo, disse: — Popolo addio! ».

Gli Altan avevano le loro tombe nella Chiesa maggiore di S. Vito. La famiglia si è estinta, come tante altre dell'antica nobiltà friulana.

***

Talvolta, basta un nome solo a rendere illustre una famiglia. Come la famiglia degli Amaltei, di cui fu capostipite, per il ramo di S. Vito, Pomponio, uno dei pittori friulani di maggior fama. Le opere sue più celebrate sono gli affreschi della Chiesa di Santa Maria dei Battuti in San Vito — che lo Zotti dice «degni di essere paragonati a quelli del Domenichino, di Raffaello e di Michelangelo». Oltre i dipinti eseguiti in Friuli, si contano di lui molte opere nelle Provincie di Belluno, Treviso e Venezia, ed anche a Londra. Benchè si fosse sposato ben quattro volte, non ebbe prole mascolina, per cui la sua famiglia si estinse molto presto. Un suo fratello, Girolamo Amalteo, fu anche buon pittore, se vero è che abbia aiutato Pomponio negli affreschi della capella di Santa Maria dei Battuti.

***

Vi sono famiglie delle quali si conosce soltanto il casato: trovato in qualche vecchio documento o negli elenchi dei podestà: come le famiglie Pilosio, ch'ebbe un Gian Battista Pilosio podestà di San Vito nel 1573; e la famiglia Pompetta che n'ebbe due, Antonio nel 1530 e Pietro nel 1574; e la famiglia Pozzi, della quale Giovan Francesco fu podestà nel 1756. Altre sono ricordate per uomini resisi noti per qualche particolare qualità come la famiglia Andreuccio della quale si sa questo soltanto che un Damiano Andreuccio si era distinto nel secolo decimosesto, nel gioco del pallone, così che il duca di Mantova prima e il principe Falerno di Napoli poi lo vollero al loro servizio. — Il gioco del pallone fu uno dei diporti più in voga, nei tempi andati; poi, decadde; ora è tornato di moda.

***

Della famiglia Barnaba, è menzionato affettuosamente l'avvocato cav. Domenico, trasferitosi da Buia a S. Vito dopo il 1848: « dei moti del Friuli — parte eminente — narratore egregio — poeta gentile — della patria artistiche glorie — cultore elettissimo — per pubblici offici — benemerito ».

Fin da studente all'Ateneo di Padova, era uno degli spiriti più infiammabili. In un suo libro « Memorie » narra di parecchi amici suoi divenuti illustri: il Prati, l'Aleardi, il Fusinato, l'Orlandini libraio e patriota triestino, il Manin, il Tommaseo, il D'Azeglio. Ma il libro che gli assicura la miglior fama di storico - letterato, è quello dei « Ricordi da 17 marzo a 14 ottobre 1848 », libro scritto con certo umorismo (scrive lo Zotti) specialmente per quanto riguarda l'animo pauroso del conte Bernardino Berretta di Udine nella sua veste di commissario straordinario per la capitolazione di Osoppo, e del conte Francesco Brandis che s'ingeriva soltanto della sua cantina e della sua pipa »; libro che « ha pagine nobilissime verso la madre Francesca e di ammirazione per il gigante fratello Pietro che sapeva molto persuasivamente far rispettare il buon nome del Friuli». — Famiglia Barnaba: famiglia di patriotti, nella quale « la virtù discende per li rami» come attesta la storia del patriottismo friulano degli ultimi tre quarti di secolo.

***

Patria di artisti e di letterati, S. Vito; onde la lettura di questo libro dello Zotti ci richiama alla memoria molti degli uomini che meritarono fama a sè ed al Friuli. Abbiamo già notato Pomponio Amalteo. Domenico Barnaba. Ecco un altro grande artista: Andrea Bellunetto, ritenuto ai suoi tempi uno Zeusi ed un Apelle, fondatore della prima scuola di pittura friulana. Ecco il buon abate Antonio Cicuto, alcuni scritti del quale - filosofici letterari e morali, — furono ammirati e lodati dai più eletti ingegni d'Italia, tra cui Nicolò Tommaseo, che tenne il Cicuto in conto di buon letterato. Ecco i due F.lli Giambattista e Pierviviano Zecchini, saliti entrambi, e più il secondo, in bella fama per patriottismo, per ingegno, per opere egregie. Pierviviano — medico, letterato e patriota — lasciò in ogni campo traccie del suo valore e della bontà dell'animo: fu in Grecia per combattere per la libertà di quel popolo con Stantore Santarosa, col generale Rossarol morì per l'ideale greco: e scrisse opere che quei tempi ricordano, e furono discusse ed apprezzate; altre opere scrisse di carattere storico - letterario ed importanti studi scientific che gli procurarono larga fama, cosicchè giustamente lo scrittore pensa che il Comune od un Comitato di ammiratori potrebbe trarre dall'oblio questo uomo illustre e ricordare alla gioventù futura, dedicandogli una lapide, sia pure modesta nella casa Nigris, ov'egli abitò. E Anton Lazzaro Moro, il cui nome è registrato con onore nella storia delle scienze...

***

Ma sono tanti e tanti nomi, di famiglie e di uomini che dovremmo far emergere: ciò che importerebbe troppo spazio. Letterati, oratori sacri, pubblicisti — come il Guglielmo de Toth, morto a Turate nel 1900 e conosciuto col pseudonimo di « Rusticus » — vescovi, conduttori d'esercito, pittori, San Vito diede in ogni tempo alla Piccola Patria uomini benemeriti che le intrecciarono serti di gloria — e non pochi annoverati fra i preclari anche nella grande famiglia della Nazione.

Uno dei quali — e non cito Fra Paolo Sarpi, poichè troppo conosciuto — voglio qui per ultimo rammemorare: il conte Gherardo Freschi. Egli « diede tutto alla Patria ed alla umanità, con la scienza profonda, con l'affetto gagliardissimo, con l'opera opportuna, sagace ed industre, e col censo largo, quantunque dispolpato dell'Amministrazione austriaca negli anni lunghi dell'esilio o della prescrizione politica da lui percorsi con esemplare dignità ». Visitò tutta la Europa, fermandosi specialmente a Parigi e a Londra, dappertutto stringendo amicizie e relazioni con scienziati, uomini politici e principi. Nel 1841 istituì a S. Vito una « Scuola festiva in cui si davano lezioni di agraria chimica botanica agli insegnanti delle scuole locali, alle persone ragguardevoli ed ai popolani: forse la prima del genere. Fu presidente in parecchi di quei congressi che si andavano tenendo or qua or là in Italia con apparente scopo scientifico od agricolo, ma col sottinteso di stringere più intimi fraterni rapporti fra gli italiani delle varie provincie, di risvegliare la coscienza intorpidita della Nazione. Nel 1846, in Lomellina, al Congresso dell'Associazione Agraria dei Subalpini, con un brindisi all'Unità d'Italia fece impallidire un ministro presente.

Durante i moti di liberazione dal giogo austriaco fu con Manin e Tommaseo, come amico e consultore. Si fece subito volontario di Savoia e da Manin fu inviato presso Re Carlo Alberto. Nel 1848, col principe Giovanelli, il conte Giustinian e Cesare Correnti si recò a Torino a cercar danaro per il Governo di Venezia.... L'Austria lo comprese nell'elenco dei proscritti dal Veneto: e il maresciallo co. Radetzki gli rifiutò di poter rimpatriare «almeno per otto giorni», come il conte Gherardo aveva chiesto per sistemare alcuni affari e provvedere al figlio co. Gustavo dodicenne lasciato a casa... Non poteva, il maresciallo Radetzki, sentirsi «per ora inclinato a far luogo ad una eccezione» dal chiedente non meritata, come quello ch'era «stato notoriamente uno dei più ardenti partigiani della rivoluzione ad uno dei più zelanti sostenitori della causa della libertà ed indipendenza italiana». — Si posero allora di mezzo gli uomini più autorevoli di Udine e presentarono una supplica all'imperatore Francesco Giuseppe: la supplica portava le fir-

me del podestà co. Antonio Caimo Dragoni; dei conti Giuseppe di Colloredo, Giacomo di Prampero, Daniele Fiorio della Torre, Nicolò Frangipani, Tommaso Ottelio, Girolamo Caiselli; di Giacomo Canciani, di Luigi Peloso, di Francesco Braida... La supplica sarebbe stata accolta... a certe condizioni: ma il co. Gherardo Freschi quelle condizioni non accettò; e restò esule.

Diceva la supplica, fra altro: «Il Friuli non può dimenticare quanto esso deve a Gherardo Freschi dello sviluppo delle sue industrie, del progresso della sua agricoltura e dello slancio impresso colle parole, colle opere, coi sacrifici di ogni maniera a quei miti studi che sono la vera e più sincera fonte della interna prosperità. Maestro a nessuno secondo nell'educazione dei filugelli, autore di quadri e di metodi nuovi che sono divenuti legge, anzi la teoria universale; fondatore del più utile e del più eccellente dei giornali, «L'amico del Contadino», promotore della grande Associazione Agraria, il nostro illustre concittadino è considerato da tutti i buoni come un amico, un maestro, un benefattore...»

Nè continueremo a rammemorare altri atti suoi di fierezza patriottica quando nel 1854 potè far ritorno in patria; nè le altissime sue benemerenze verso l'agricoltura, e massime verso la bachicoltura, quando nel 1859 fu tra i primi nella Cina, nell'India e nel Giappone per studiare un rimedio alla incrudescente malattia dei bachi, per acquistre semi ecc. Noteremo soltanto, a dimostrare quanto la sua fama si fosse allargata oltre i confini della piccola e della grande Patria, ch'egli fece parte delle Accademie nazionali di agricoltura di Parigi, di Vienna, della Società Agraria di Calcutta, degli Arcadi di Roma, die Georgofili di Firenze, dei Fisiocratici di Siena, dell'Agraria di Torino, dell'Italiana di Scienze naturali di Milano, dell'Istituto di scienze lettere ed arti di Venezia...

***

Opera utile e buona è questa di Ruggero Zotti, ch'egli sta svolgendo, ad illustrare la sua Terra: i luoghi nativi, le Patrie piccole e grandi, tanto più si amano quanto più sono intimamente conosciute; e il divulgarne e l'approfondirne la conoscenza è onorevole e lodevolissima impresa.

Nicodemo Baldencio.

MARTIGNACCO

Bambino caduto nel siero bollente

Il figlio di certo Platelino Francesco, un fiore di bimbo di tre anni, si assentò da casa, come di consueto, per recarsi a giocare con altri piccoletti in una famiglia vicina. Un triste caso volle che una giovine di questa famiglia avesse fatto bollire il siero che serve per alimentare i maiali, e lo avesse deposto entro un secchio in parte. Mentre ella era intenta a dare il pasto ai bachi, il disgraziato piccino cascò dentro nel liquido, riportando scottaure alle mani ed a tutto il torso del corpo. Il disgraziatissimo bambino fu portato a casa sua con tutta premura, ed i suoi famigliari, vistolo in quelle condizioni, mandarono a chiamare nostro medico, dott. cav. Grillo, il quale riscontrò che il piccolo Platolino aveva riportato scottature di I.o grado, e dichiarando grave il caso e con prognosi riservata e difatti 20 ore dopo il misero spirava fra lolori atroci e lamenti strazianti nelle braccia della madre sua desolata.

PORDENONE

Il prezzo del pane

A Pordenone come in moltissimi altri centri, il Comune ha dovuto disporre la revisione del calmiere sul pane in conseguenza dell'intervenuto aumento sui prezzi delle farine che da lire 230 al quintale a fine aprile, hanno raggiunto oggi L. 275 al quintale, giusta le notizie ufficiali richieste alla Camera di Commercio.

Dopo una laboriosa discussione intervenuta ieri in Municipio con i fornai, il Commissario Regio, ha deliberato di fissare i nuovi prezzi di calmiere per il pane nel modo seguente:

Pane di forme popolari a L. 2.25 al kg. — Pane di forme mesi e fino a 250 grammi a L. 2.90 al kg. — Pane a cornetto inferiore a grammi 200, a L. 3.10 al chilogramma.

La Mostra didattica

La Direzione della Scuola Complementare di Pordenone, avverte che la 6.a Mostra didattica si aprirà il 6 giugno corrente, Festa dello Statuto, e rimarrà aperta in quella sola giornata dalle 9 alle 18 nell'aula maggiore a pianterreno del fabbricato delle scuole. Ingresso libero.

Pro Infanzia

Primo elenco della sottoscrizione annuale pro cure marine e alpine:

Versarono L. 1000: Società Pordenonese di Elettricità, ditta A. C. Marchi, cav. Francesco Asquini e famiglia. — 500: Soc. Serv. Aut. Pubblici, avv. Giuseppe Ellero. — 400: Greatti Boenco e C. — 300: Assoc. Commercianti ed Esercenti, cav. rag. Enrico Cosarini, E. Polon e Compagni. — 250: Soc. di Macinazione, Famiglia Guglielmo Marcolini. — 200: Fratelli Veroi, Luigi Casarotto, dott. cav. Giac. Guarnieri, ditta Angelo Tomadini, Pietro Tajarol. — 150: Roberto Rina e Tonino Tommasi, Riccardo Tamai, Antonio Molan — 100: ing. Fr. Dormisch, Carlo Endrigo, Baschiera Luigi, Paolo Bisol, mons. Luigi Branchi, Giov. Gori, Giov. Peratoner, Luigi Furlan, Daniele Billiani, Olimpio Venier e fratelli Luigi Perin, Enrico Rebolini, Antonio Coran, Successori Lizier, G. B. Del Favero, avv. Luigi Barzan, cav. Gioacchino De Mattia, cav. uff. avv. Angelo Fagiani. — 50: dott. Tacito Gonano, dott. Amilcare Caviezel, Ettore Serafini, Arcangelo Pavan, Paolina Piccinato. — 30: Adami Cornelio. — 25: comm. Guido Reilini, dott. Luigi Toffoli, Giulio Gaudenzi. — 20: Fr. Bernardis. — 10: Giacomo Daniotti, Paola Sartori. — Totale L. 9445.

Offerte pervenute dal 1. gennaio a tutto oggi da istituti di credito, industrie e cittadini per onorare la memoria di defunti L. 7250. — Totale L. 16.695.

La Festa del Fiore è festa ardente di Patria; è rito solenne di solidarietà umana.

AVIANO

L'orribile suicidio di un ammalato

Si taglia la gola con un rasoio ruggine

L'altro giorno certo Fortunato Boschian fu Francesco di anni 35, di professione contadino si è ucciso in modo veramente orribile.

Da parecchio tempo era ammalato di neurastenia, e dava anche segni di alienazione mentale. La madre lo sorvegliava, tanto più che il Boschian vedeva sempre accanto a sè delle persone che lo volevano rapire.

L'altra sera disse di recarsi in cortile, invece si chiuse in cucina, e toltо da una nicchia nel muro un vecchio rasoio arruginito si colpì reiteralmente alla gola, ledendosi la trachea.

Venne tosto soccorso, e con auto ambulanza trasportato all'Ospedale di Pordenone, ove però, nonostante le cure prodigategli, verso le due della notte cessava di vivere.

GORIZIA

Il corso d'innesto a verde della vite iniziatosi a Gorizia mercoledì 26 maggio ebbe a registrare un grande concorso di interessati, perchè vi parteciparono più di 40 agricoltori desiderosi di apprendere e di perfezionarsi in questa forma di innesto adatto specialmente pel piccolo agricoltore e già molto diffuso nelle zone collinari del Goriziano.

Il dott. Vallig ebbe modo di svolgere in tale occasione agli intervenuti una lezione sulla viticoltura moderna, parlando dei vari portainnesti americani, soffermandosi sulla teoria dell'innesto e dimostrando in particolar modo teoricamente e praticamente i vari metodi d'innesto a verde della vite.

I frequentanti poterono infine esercitarsi anche praticamente nei vivai della Cattedra.

La BONIFICA UMANA: ecco il problema che assilla la Società moderna. Per contribuire a risolverlo date il vostro appoggio alla «Festa del Fiore» pro lotta antitubercolare.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 8.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 42 (M. Pordenone) — 9.01 (D.D.) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 7.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — .15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 2.15 (A) — 16.15 (A) — 17. 59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 5.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 3.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 2.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. rado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 1.10 — 14.50 — 20 — 22.41 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 8.10

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*). 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 2 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio

Tramvia Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore .20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) — 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — .45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore .20 — 8.45 D. — 14.30 - 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno oltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele lle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 anno coincidenza colla autocorriera: Maiago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Cronaca Cittadina

Il prezzo del giornale

Continua il mistero

Il titolo incuriosisce. Lo si trova oggi sul «Gazzettino di Venezia», pagina terza, parte riservata al Gazzettino di Udine. Quattro giorni di giugno sono trascorsi, e benchè, a guardare il cielo ed il termometro, la campagna clorotica e le strade fangose, non si direbbe; quattro giorni di giugno sono trascorsi... e tutti i quattro giorni è piovuto e tutti i quattro giorni sono piovute lagrime, sul foglio talaminiano. Il perchè, lo sapete. «Per ordine superiore e contro ogni sua volontà», il Gazzettino non può essere venduto a meno di *Trenta centesimi*.

Questo dicevano le prime lagrime. Poi vennero le seconde, le terze e le quarte — meno limpide delle prime, un po' torbide. Difatti, mentre con quelle prime constatava semplicemente un fatto contrario alle sue volontà; il proprietario direttore del «Gazzettino» si arrabbiò prima col «Corriere della Sera» che accusò di essere il principale autore del nuovo prezzo di vendita giornali, con l'intento di danneggiare tutti gli altri giornali; poi fu preso d'invidia per i giornali di talune provincie cui (fino a almeno) non fu imposto ufficialmente l'obbligo di aumentare i prezzi di abbonamento e di vendita, cosicchè a Udine essi restarono invariati e «La Patria del Friuli» si vende ancora a 25 *centesimi*; e restarono invariati a Treviso, dove pur si stampa il «Giornale del Veneto», organo fascistissimo.

Può darsi che l'insistenza delle denuncie e lamentele da parte del «Gazzettino» portino a qualche ordine superiore; ma ci sia lecito osservare che non è giusto il paragone che il «Gazzettino» fa tra se stesso e i poveri giornalucoli di Provincia. Che diamine! Questi devono pur accontentarsi delle quattro paginette mentr'esso la sfoggia a sei e ad otto pagine!

In proporzione della carta, se non fosse altro, i piccoli giornali di provincia dovrebbero essere venduti a prezzo anche minore. Senza contare che, favorito dall'abbondanza della carta, il Gazzettino può dedicare uno spazio molto maggiore.... alla educazione del popolo, raccogliendo ogni giorno le notizie di suicidi e delitti e disastri d'ogni genere e luogo, si da persuadere i suoi «buoni lettori» ch'essi vivono proprio in una valle di lacrime.

Ci sembra poi che il «Gazzettino» commetta una piccola bugia nel dipingere sè come l'unica vittima del provvedimento: a Padova, a Vicenza, nella stessa Venezia, i quotidiani mutarono le condizioni di abbonamento e di vendita portandole a quelle stesse che dice di aver dovuto subire e per le quali ripete la promessa che saprà ri compensare i «buoni lettori del danno e della noia loro cagionati». Non è dunque il «Gazzettino», il solo giornale contemplato.

Per la festa del fiore

Avvertenze al pubblico

Oggi alle ore 17.30 si raduneranno presso la sede del Comitato Provinciale (Palazzo della Deputazione Provinciale, Sala del Consiglio Prov.) le squadre incaricate della vendita dei fiori e raccolta delle offerte per la definitiva costituzione delle squadre stesse, per l'assegnazione delle zone e per le istruzioni intese a regolare il servizio che sarà affidato a ciascuna di esse.

E' intendimento del Comitato di dislocare le diverse squadre nei vari punti della città affinchè sia data occasione a tutti i cittadini di concorrere alla benefica manifestazione.

Il Comitato avverte che tutte le persone le quali intenderanno offrire fiori dovranno, contrariamente a quanto è stato avvertito nell'adunanza delle Signore Patronesse della Beneficenza cittadina, farle pervenire al luogo di concentramento, presso il nuovo Palazzo Municipale, allo scalone d'accesso verso Piazza V. E. nei giorni di sabato 5 corrente, dal mezzodì alle ore 14 e domenica 6 corr. dalle ore 7 alle 9 della mattina. Sarà gradito che i fiori siano accompagnati da un biglietto indicante il cognome e nome dell'oblatore.

Circa la Rivista Militare

Riceviamo:

Non senza sorpresa apprendiamo che quest'anno, interrompendo l'antica tradizione, la Rivista Militare per lo Statuto sarà passata anzichè sotto al Colle del Castello, dinanzi al Palazzo del Liceo - Ginnasio. Questa ultima località viene — come è noto — sostituita all'abituale soltanto nella Rivista per il Genetriaco di S. M. il Re, il giorno di S. Martino. Ciò per forza maggiore, ossia perchè l'altro tratto di piazza Umberto I è occupato dai baraconi della Fiera di S. Caterina.

Ma ora, perchè si vuol rinunciare al suggestivo scenario della «riva» formicolante di popolo, togliendo a quest'ultimo la possibilità di assistere alla sfilata in gran numero e da una magnifica tribuna naturale? Forse si è pensato che dovendosi procedere anche ad una distribuzione di decorazioni, la gradinata del Liceo si prestava meglio alla bisogna, senza richiedere l'erezione di apposito palco. Ma si è dimenticato certamente, che esiste un bellissimo palco smontabile presso la Congregazione di Carità, la quale mai si è rifiutata di concederlo in occasione di feste patriottiche o benefiche.

Concludendo: è desiderio di molti — e noi speriamo che il Comando Presidio vorrà cortesemente accondiscendere — che la Rivista abbia svolgimento dinanzi al colle del Castello.

Il rimarco è giustificatissimo e merita di essere preso nella dovuta considerazione dall'Autorità Militare.

(Seguono le firme).

ALLA CERIMONIA DEL II. FANT. che seguirà domenica 6 corrente, per l'inaugurazione di un'ara votiva, sono invitate le famiglie dei Caduti del Reggimento e gli Ufficiali in congedo già appartenenti allo stesso.

IL PRANZO AL NAZIONALE

Domenica, in occasione della Festa dello Statuto, sarà offerto un pranzo, all'Albergo «Nazionale» ai vecchi superstiti della battaglie del Risorgimento.

Il maltempo ha tendenza a continuare

Son quasi due mesi che si continua a sospirare un po' di bel tempo, e la primavera la stagione tanto sospirata, sembra decisa quest'anno a passare senza farci sentire le «tiepide aurette».

Da due mesi un regime di bassa pressione domina l'intera Europa, e il centro va spostandosi ora in questa ora in quell'altra regione, alternandosi così per il Veneto giorni di bel tempo o di brutto tempo.

Ieri mattina c'era una depressione sull'Italia settentrionale in conseguenza ad una depressione centratasi sulla Francia. Una specie di corridoio che partendo da nord, veniva sin sopra l'Italia, conseguenza del quale è stata la notevole diminuzione di temperatura.

Appena 12 gradi sopra zero.

Stamattina tale depressione tende a colmarsi per effetto di un anticiclone, che trovasi sulla penisola iberica. In tutta Italia domina però il cattivo tempo, ed i semafori del medio ed alto versante del Tirreno ed Adriatico hanno avuto ordine di alzare il segnale di pericolo. Si può prevedere un leggero miglioramento per oggi e forse domani, ma il tempo perdura però instabile.

BANDA MUNICIPALE

Il concerto della Banda anzichè questa sera, seguirà domenica Festa Nazionale.

Università Popolare

LA CONFERENZA DELL'AVVOCATO LINUSSA

su le istituzioni politiche a Roma», tenuta l'altra sera dall'avv. Eugenio Linussa, ha incontrato vivo successo.

Densa di pensiero ed elegante di forma, la conferenza fu svolta fra l'attenzione vivissima del numeroso pubblico e fu sottolineata da ripetuti calorosi applausi.

L'ASSEMBLEA DELL'UN. AGENTI

L'Unione Agenti ed Impiegati privati della Provincia del Friuli, ha indetto l'Assemblea ordinaria per il giorno di sabato 5 corrente, alle ore 20.30 precise, nella nuova sede sociale in Via Ospitale 1.

ATTO ONESTO

Ieri mattina, verso le ore 10, Napoleone Bergamasco, rinveniva in via Daniele Manin una borsetta da signora contenente lire 23.90, in contanti, documenti e polizze rappresentanti un notevole valore e recanti il nome di Irma Zorzi, viale del Ledra, 17.

Il bravo «Pon», dac ui provata onesta merita un pubblico elogio, si affrettò a depositare quanto aveva rinvenuto all'Ufficio di vigilanza comunale.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Il chiarissimo sig. rag. Marco Paini, direttore della Banca d'Italia di Faenza, per onorare la memoria del compianto suo collega comm. Vincenzo Bertaccini, ha versato la somma di lire 200 per iscrivere il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui.

La Presidenza nel segnalare il nobile atto del rag. Paini, porge vivi ringraziamenti.

CLASSIFICHE DAZIARIE

Giunge notizia da Roma che alle tabelle di classificazione dei comuni agli effetti del dazio e consumo, approvate con legge 18 novembre 1923 n. 2586, sono apportate le modifiche seguenti: E' dichiarato di seconda classe il comune di Pordenone; sono dichiarati di terza classe i comuni di Cividale, e di Spilimbergo.

ESAMI DI AMMISSIONE E IDONEITA' ALL'ISTITUTO MAGISTRALE ARCIVESCOVILE

In seguito al recente decreto ministeriale di cui fu già data comunicazione al pubblico, nell'Istituto Magistrale Arcivescovile s, teranno fin da quest'anno gli esami di ammissione alla prima classe del Corso Inferiore e gli esami d'idoneità alle varie classi per quelle alunne che intendessero nel prossimo anno frequentare l'Istituto medesimo.

Le istanze e i documenti devono essere presentati alla Direzione della scuola entro il 15 giugno.

Gli avvocati non iscritti all'Ordine non possono esercitare

ROMA, 4. — Una circolare del ministro della Giustizia on. Rocco richiama l'attenzione di tutti i funzionari e impiegati dipendenti sul contenuto dell'articolo 1 della legge 25 marzo 1926 sull'ordinamento della professione di avvocato e procuratore, il quale fa espresso divieto a coloro che non sono iscritti negli albi dei professionisti anzidetti di assumere il titolo e di esercitare le funzoni di avvocato e procuratore, sotto comminatoria della pena stabilita dall'articolo 185 del Codice Penale.

I PREZZI DELLA FOGLIA DI GELSO

Ecco i prezzi della foglia di gelso praticati oggi sul mercato di Piazza Umberto I: foglia senza bacchetta da lire 100 a lire 165 al quintale; foglia con bacchetta da lire 80 a lire 100 al q.le.

Ieri invece la foglia senz abacchetta fu venduta da un minimo di lire 100 ad un massimo di lire 170; quella con bacchetta da lire 50 a L. 125 al quintale.

UN FERIMENTO IN VIA GEMONA

Ieri notte, a tarda ora, fu accolta all'Ospedale certa Iolanda Viezzi di anni 18 fu Francesco dimorante in via Bertaldia n. 10 per ferite lacero contuse alla regione sopraclavicolare ed ascellare sinistra.

La Viezzi si presentò al Pio luogo sola e riferì d'essere stata ferita da uno sconosciuto in via Gemona.

SI FERISCE LA LINGUA CADENDO

Ieri nel pomeriggio, il piccolo Valerio Cappellotto di Ferruccio d'anni 5, abitante in via Ronchi n. 108, giocando in casa cadde accidentalmente, battendo il mento a terra e ferendosi abbastanza gravemente alla lingua.

All'Ospedale, infatti, ove fu medicto, lo giudicarono guaribile in una decina di giorni.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Parigi 83.50 — Londra 126.85 — Nep York 26.05 — Zurigo 505.50 — Bruxelles 82.50.

Il 14.o Giro ciclistico d'Italia

Le calorose accoglienze di Udine

ai corridori che stamane hanno ripreso l'ardua fatica

Il ricevimento in onore dei corridori

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17, ad iniziativa del Comune e del Fascio di Udine, fu offerto un signorile ricevimento, nelle sale del Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese, ai corridori partecipanti al 14.o Giro d'Italia.

Questi intervennero numerosi e, accolto con viva simpatia, non mancò il collega comm. Emilio Colombo, dirett. della «Gazzetta dello Sport». Egli era accompagnato dall'avv. De Verzoni consigliere delegato della «rosea», dal collega Valdo Cottafavi, dal cav. rag. Cougnet capo della Giuria, dai commissari sigg. Tanuada, Grassi e Caffari, dai sigg. Marchiò e Ravaglio della Giuria.

Delle autorità intervenute abbiamo notato: il cav. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, il comm. Caveri Commissario Prefettizio del Comune, il cav. dott. Noker per il R. Prefetto, il Questore comm. dottor Luccarelli, il vice Questore cav. uff. dott. Mastrangelo, il colonnello Gigante per il Presidio Militare, il console della Leg. Tagliam. Grego, il collega Valentinis presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, il perito Dal Dan vice presidente dell'Ass. Sportiva Udinese con i consiglieri della stessa cav. Ridomi, cav. Piccinini, sig. Piussi e sig. Frescotti, il cav. Casoli per la Federazione Friulana Combattenti ed il signor Cecchini per la Società Alpina Friulana e per la Società Sciatori Udinesi, il cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale, il cav. uff. Blasoni economo del Comune, il sig. Tosolini organizzatore del locale arrivo del Giro d'Italia, vari Ufficiali dei Corpi del Presidio, il corrispondente di Udine della «Gazzetta dello Sport» geom. Feruggia ed alcuni rappresentanti della Stampa Sportiva. Erano rappresentat ianche il Club Ciclistico, il Moto Club e l'Ass. Calcio.

Faceva gli onori di casa il rappresentante del Fascio seniore cav. Liuzzi.

I convenuti si disposero intorno ai tavoli, imbanditi con fiori e verzura, e fu loro servito un sontuoso rinfresco, sotto la direz. dei F.lli Dal Forno, mentre dal sottostante atrio la fanfara della Legione Tagliamento faceva giungere di quando in quando le vibranti note di «Giovinezza» e di altri inni patriottici, ascoltati in piedi da autorità e corridori.

Allo spumante parlarono, applauditi, esaltando le gesta dei baldi atleti del «Giro d'Italia», il comm. Caveri commissario del Comune, il seniore cav. Liuzzi, il console cav. Grego e il collega Valentinis; quest'ultimo rivolgendo un particolare saluto, a nome della Stampa friulana, al comm. Colombo.

Il direttore della «rosea» rispose a tutti, con una felicissima calda improvvisazione, esaltando lo sport quale importante fattore di propaganda nazionale all'Estero e di valorizzazione nazionale. Fece risaltare l'appoggio accordato al «Giro» dal Governo Nazionale ed elevò un inno a Benito Mussolini, «primo sportivo d'Italia». Fece poi il comm. Colombo una commossa rievocazione degli antesignani del Giro d'Italia, dei ciclisti caduti in guerra. Ebbe affettuose parole per il Friuli, per Udine, la città che fu il sudario della Patria in armi, per quel Friuli che ha dato al ciclismo nazionale un Ottavio Bottecchia.

Non lesinò, infine, i suoi elogi agli organizzatori del locale arrivo di Tappa e si disse commosso e grato delle accoglienze fatte ai corridori e ai rappresentanti de «La Gazzetta dello Sport».

Il vibrante discorso del comm. Colombo, interrotto nei punti salienti da entusiastici applausi, suscitò alla fine una prolungata ovazione.

Il corridore «camicia nera» Bresciani, diede poi la stura agli «eja», che echeggiarono, ripetutamente, sino alla fine della simpatica riunione che si chiuse al suono della Marcia Reale.

Terminato il ricevimento, una gran de folla di appassionati che sostava dinanzi alla sede del Circolo, improvvisò una dimostrazione di simpatia ai baldi atleti.

La partenza per la Tappa UDINE - VERONA

Cielo minaccioso, cupo; temperatura pungente, impregnata di intenso umidume. Ciò malgrado una fitta folla di appassionati si è data convegno sul viale Venezia per assistere alla partenza dei corridori. Questi giungono sul posto alla spicciolata ed ancora un po' assonnati.

Le vetture del seguito anche esse giungono in perfetto ordine ed in tempo necessario. Precisissima però quella della «Gazzetta dello Sport», della giuria e del «Paese Sportivo».

L'appello dei corridori è sollecito. Son 37 uomini che rispondono «presente». Poco prima però dell'inizio dell'undecima fatica ecco apparire ancora un concorrente: è il romano Lazzaretti che sembra imbronciato e contrariato.

Lattuada, lo starter del giro, abbassa la bandierina. E' il segnale del «via».

Sono le 5.35 precise quando l'ancora numeroso variopinto plotone si slancia velocissimo giù per il napoleonico vialone lasciando alle spalle la nostra Udine placida, tranquilla e riposante.

La partenza è accompagnata da un applauso nutrito e caloroso della folla che vuol accomunare così, senza distinzioni, in un solo fascio, tutti i coraggiosi protagonisti del difficoltoso giro.

Il comando della gara è quasi subito preso dagli uomini del rubicondo ex campione Pavesi Eberardo, direttore sportivo della Legnano - Wolsit: Brunero, Binda e Bestetti. I diseredati però se ne impermaliscono e passano a lor volta a guidare il plotone che fila ad andatura speditissima.

Seguiamo per qualche tratto i corridori, ospitati gentilmente nella vettura degli inviati speciali del «Corriere dello Sport» e dell'«Ambrosiano».

Appena fuori di Santa Caterina notiamo un breve rallentamento dovuto ad uno scarto di Rossignoli... che non ha ancora fatto colazione. Dopo qualche andamento senza scomponimenti, il gruppo si divide in due allineate file indiane, guidate dagli anziani Gremo e Roboiti pu oggi in vena di prodezze. Sono lasciati sbizzarrire nelle loro sgroppatine che sortono l'effetto di riscaldare i nervi che l'intensa umidità tenta invadere e paralizzare. Di quando in quando qualcuno tenta la banchina, ma si vede che è poco prudente perchè vediamo tutti ritornare in rango.

A malincuore abbandoniamo i forti atleti qualche buon tratto prima di Codroipo, nel qual punto una fine, dispettosa pioggia comincia ad investire i concorrenti che non tardano ad indossare l'impermeabile.

L'ultimo sguardo che, volgendoci lanciamo al gruppo che rimpicciolisee, svanendo pian piano alla potenza visiva dell'occhio, ci commuove intensamente.

Abbiamo dimenticato di dire come anche durante il tratto da noi percorso sia accorsa numerosa gente di ogni condizione, sorretta da ammirabile fiamma sportiva, la quale col suo saluto, col suo incitamento, col suo applauso oltrechè onorare e premiare gli sforzi generosi degli atleti, ha dimostrato quale bellezza e quali vigorose forze sappia lo sport ovunque suscitare.

g. a. c.

L'ATTESA A VERONA

VERONA, 4. — Viva è l'attesa nei veronesi per l'arrivo dell'undicesima tappa del Giro d'Italia che da Udine e lungo l'aspro itinerario per Cittadella, Thiene, Valle dei Signori Passo Xon, Recoaro, Valdagno, Montecchio S. Bonifacio dovrà portare i gloriosi superstiti di questa disputa «randonnée» alla città scaligera ove essi troveranno le più festose accoglienze.

Come due anni or sono anche in questa nuova circostanza il servizio per l'arrivo della tappa e dell'organizzazione al velodromo dello Stadio ove dovrà svolgersi l'epilogo della lotta la troverà attivi tanto dirig. che soci della benemerita assoc. «Bentegodi».

VOCI DEL PUBBLICO

CIRCA L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUL VALORE LOCATIVO

Ora che tutti i buoni cittadini hanno compiuto il loro dovere presentando al Comune la denuncia per la tassa sul valore locativo i contribuenti si rivolgono al nuovo Commissario Prefettizio affinchè, colla sua ben nota competenza esamini le gravi sperequazioni che ne deriveranno dall'applicazione della tassa col percentuale fisso del 5 per cento.

Non dico che la tassa famiglia a Udine fosse applicatata in modo perfetto, ma certamente non dava luogo a gravi lagnanze, mentre la tassa sul valor locativo, secondo il Regolamento deliberato dal Comune, colpisce principalmente le classi meno abbienti con sgravio delle classi ricche.

Basta pensare che, pur valutando per un palazzo L. 50.000 di affitto, affitto esorbitante per la nostra città, il proprietario, molte volte milionario, viene a pagare una tassa di L. 2500, mentre con la tassa famiglia ne pagava 6 o 8 mila, ed un povero operaio, già esente da tassa famiglia per lo scarso suo reddito, se ha una numerosa famiglia e deve occupare un alloggio di tre o quattro stanze è soggetto ad una tassa di 60 o più lire!

Vi sono poi numerosi impiegati trasferiti di recente a Udine che hanno dovuto per mancanza di alloggi adattarsi nei pochi disponibili con affitti per loro esorbitanti di 300 o 400 lire al mese; e notare che gli impiegati sono ora colpiti dall'imposta complementare che doveva sostituire la tassa famiglia, non solo, ma la percentuale del 0.35 per cento dell'anno 1920 verrà sostituita nel 1927 con l'1.35 per cento.

L'on. Commissario farebbe quindi opera veramente umanitaria se modificasse il regolamento alla stregua di quello che si è fatto in altre Città, cioè dividendo le abitazioni dei cittadini in 4 classi (desumendolo dalle professioni esercitate) ed applicando le percentuali da un minimo del 2 per cento al massimo consentito dalla legge del 10 per cento.

Un contribuente

A GORIZIA

«La Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele.

Arte e Teatri

COMPAGNIA MAURO

Stasera ultima rappresentazione

In luogo dell'annunciata « La bella incognita » per un disguido di materiale scenico, la Compagnia Mauro ha rappresentato iersera la nota operetta di Aschez « Sua Altezza balla il valzer ».

Il pubblico ha mostrato di gradire la sostituzione ed ha applaudito tutti i bravi artisti della Compagnia a scena aperta e alla fine di ogni atto.

La messa in scena come sempre sfarzosa e grande effetto.

Questa sera con « Manovre d'autunno » spettacolo in onore di Oreste Trucchi e ultima recita della Compagnia.

POLIDOR E LA COMP. GIACCHETTI

Sono annunciate due rappresentazioni straordinarie della compagnia del « Teatro della Risata » diretta dall'inesauribile Polidor che tanto successo ottenne or sono due anni.

La solerte direzione del Sociale ha pure provvisto di un ciclo di recite della primaria compagnia veneta Giacchetti, che viene nella nostra città dopo un lungo periodo di assenza.

I Cinematografi

Nel mondo degli affari

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale di Udine, sono stati nominati curatori definitivi: nel fallimento di A. Cosatti di Udine, il curatore provvisorio avv. Giorgio Mamoli di Udine; nel fallimento di Emma Paludo di Sacile, il curatore provvisorio rag. Fred'ano Tinti di Pordenone.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

FITTASI casa signorile 14 vani - giardino - garage - via Brenari 27. Rivolgersi Via Brenari 21.

APPARTAMENTI quattro vani affittansi subito Viale Ledra 34.

APPARTAMENTO sei vani, centrale, civile, affittasi 300 mensili piccola famiglia, 15 giugno. Rilasciare proprio indirizzo Cassetta 35 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDONSI due case libere in Udine Via Palestro N. 7 e 9. Rivolgersi Fior Via Zanon N. 2.

ASSICURAZIONI con forte numero assicurati cerca avvocato per affidare citazioni verso compenso purchè disposto accettare recapito Agenzia. Scrivere Cassetta 34 Unione Pubblicità, Udine.

ULTIMA ORA

Le dichiarazioni del Ministro Volpi sulla politica finanziaria

Dopo che i delegati ebbero, nella seduta di ieri, approvato le conclusioni della Giunta per le elezioni per lo annullamento di quella contestata dall'on. La Loggia nell'esecuzione della Sicilia, con la aggiunta che non sia accolta nessuna aspirazione a sostituirlo con altri candidati della lista « Cavallo »; la Camera chiuse ieri la discussione sul bilancio pel Ministero delle Finanze e della Entrata per l'esercizio 1926-27.

Ciccianiga fa un grande elogio della politica finanziaria seguita dal Governo Nazionale che ha raggiunto il pareggio nonostante le ingenti spese coraggiosamente assegnate per i lavori pubblici nell'Italia meridionale. Raccomanda in ultimo al Ministro di provvedere in modo più adeguato alle finanze dei Comuni che versano in difficili condizioni per gli oneri sempre crescenti, mentre sono stati privati di vari cespiti tributari e sopratutto della tassa di famiglia.

L'ESPOSIZIONE FINANANZIARIA DEL MINISTRO

Il Ministro co. Volpi comunica la sua esposizione col ribattere alcune osservazioni del deputato comunista Lo Sardo; e con dati e cifre le dimostra infondate. Quindi chiarisce il suo pensiero e l'indirizzo del Governo su taluno degli importanti problemi che si stanno affrontando.

Gli avanzi effettivi del bilancio sono in aumento continuo. Al 30 aprile ultimo segnavano 668 milioni in confronto dei 582 milioni del precedente mese di marzo ed in confronto di un deficit di circa 226 milioni nell'aprile 1925. Questo considerevole miglioramento dimostra(dice il ministro) ch'egli ha saputo tener fede all'impegno di difendere a di migliorare l'avanzo di bilancio. In questa difesa, egli continuerà inflessibilmente, senza perciò adottare una politica di rinuncia. Egli crede che l'Italia debba seguire una politica di sviluppo di tutte le spese produttive, particolarmente di quelle che riducono le importazioni e di quelle che valgono ad aumentare le esportazioni.

I CAPISALDI DELLA POLITICA FINANZIARIA

Egli pensa ch eil bilancio dello Stato debba essere considerato quale un bilancio integratore e propulsore del bilancio economico della Nazione. Vi è tutta una situazione da sorreggere e da integrare secondo i cimpiti e le direttive del Governo fascista. Occorre che il Governo crei le condizioni di ambiente, che diano modo all'iniziativa privata di collaborare utilmente allo sviluppo delle economie del paese.

Questa è la direttiva generale della politica finanziaria del Governo fascista. Essa mira a valorizzare ed a formare mercati di collocamento all'estero. Tutto è concatenato per questo scopo finale. Le necessità conseguenti ad un miglioramento della produzione implicano un programma di collaborazione finanziaria coi mercati che hanno disponibilità di capitale e di materie prime; il Governo ha iniziato e avviato, sia pure con le dovute cautele. Per realizzare tale collaborazione l'Italia ha bisogno di una salda situazione di credito.

Da ciò gli ultimi atti del Governo fascista più importanti in materia di politica finanziaria: l'unità dello istituto di emissione, i nuovi ordinamenti per le due Banche di Napoli e Sicilia affinchè possano trasfodmarsi in potenti strumenti di ausilio alla produzione del Mezzogiorno e delle isole, i provvedimenti pel miglioramento della produzione granaria e del patrimonio zootecnico, sistemazione ed incremento dei servizi marittimi, contributi per istituti e scuole industriali e commerciali, strade e ferrovie per agevolare le comunicazioni, case di abitazione per le classi meno abbienti, ecc. ecc. Tutta una lunga serie di variati provvedimenti, secondo un piano ponderatamente coordinato e che è in pieno e continuo sviluppo, co nbuoni risultati iniziali.

Il ministro espone particolareggiatamente ee con confronti e considerazioni, il movimento finanziario dal 1 luglio 1925 al 30 aprile 1926. Ripete che a tutto aprile, dal confronto fra le entrate e le spese effettive risulta un avanzo di 668 milioni, mentre per l'intero esercizio era stato previsto un avanzo di 154 milioni.

La finanza italiana è dunque sana e solida e meglio sarà ancora; questo è il primo elemento perchè anche la situazione economica del paese si mantenga realmente sana e tenda a rafforzarsi ognora più.

Rammenta quanto disse il ministro della Economia Nazionale on. Belluzzo: gli italiani che acquistano all'estero quello che si produce in Italia e non sentono il dovere del sacrificio, operano contro la Patria. Egli aggiunge che il Governo fascista intende affrontare e risolvere nei limiti del possibile anche questo problema. (Vive approvazioni).

LAVORAZIONE FINALE

Il Ministro co. Volpi così chiude:

« L'intima vita del paese determinano la profonda e durevole sanità della finanza statale. Il popolo italiano, che ha dato nella guerra prove meravigliose di ciò che esso sa offrire alla Patria, che ha saputo, nel dopo guerra, serrare le file per difendere con la propria esistenza l'avvenire della Nazione, saprà indubbiamente completare l'opera. Esso marcia ormai in formazione ordinata al servizio della Patria. Esso, che ha saputo ubbidire completamente e prontamente ai comandi delle armi e dell avoro, saprà anche ubbidire al comando del sacrificio e della severa continenza preparando a se stesso e ai futuri quell'Italia forte, potente, ricca e tranquilla che non è più nei nostri sogni ma nella nostra indeclinabile volontà. Vivissimi, reiterati e prolungati applausi; il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano coll'on. Ministro). S. E. il Capo del Governo on. Mussolini stringe a lungo e con effusione la mano al ministro co. Volpi.

Da vari banchi si reclama la chiusura della discussione; e la Camera l'approva.

Parecchi deputati rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

Il presidente on. Casertano mette ai voti l'ordine del giorno del deputato comunista Lo Sardo, così concepito: « La Camera non approva lo stato di previsione per la spesa del ministero delle finanze e lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1926-27 e passa all'ordine del giorno». E' respinto.

Posto a partito l'ordine del giorno dell'on. Rubino, favorevole, è approvato.

Il Presidente annuncia quindi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto, con le quali si approvano parecchi disegni di legge. Fra essi, ne citiamo due: per la conversione in legge del regio decreto-legge 11 febbraio 1926 che stabilisce miglioramenti economici per il personale insegnante nelle R. Scuole medie professionali; e per la conversione in legge del Regio Decreto Legge 7 gennaio 1926 riguardante la preferenza ai prodotti dell'industria nazionale negli acquisti da effettuarsi da parte delle amministrazioni dello stato e degli enti autarchici e sottoposti alla tutela e vigilanza dello stato.

Le camicie nere per Giuseppe Garibaldi

ROMA, 4. — In occasione dell'anniversario della morte dell'eroe dei due mondi, S. E. il generale Gonzaga comandante della Milizia, ha così telegrafato a Ezio Garibaldi:

Ezio Garibaldi, Caprera.

Nel giorno sacro alla morte del grande eroe le camicie nere d'Italia si stringono intorno al granito che ne racchiude le spoglie gloriose e in alto levando i gagliardetti acclamano alle glorie immortali delle camicie rosse. - Gen. GONZAGA.

Per sistemare la situazione nella Basilicata

ROMA, 3. — L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: il segretario generale del partito ha deliberato di convocare per martedì otto giugno alle ore 15 tutti i fascisti deputati della Basilicata per l'esame della situazione. Pertanto il segretario generale deplora vivamente l'attività di quei fascisti che infrangendo le recenti disposizioni che vietano le pubbliche polemiche specie a base personalistica, hanno diffuso opuscoli diffamatori contro il segretario federale ed ordina l'immediata cessazione di tale attività riservandosi di prendere i provvedimenti del caso.

La nomina dell' on. Rossoni a delegato operaio convalidata a Ginevra

Si voleva discutere il regime italiano

Ginevra 3. — Stamane la conferenza internazionale del lavoro ha discusso il rapporto della maggioranza della Commissione per la verifica dei poteri concludenti per la convalida della designazione del delegato operaio italiano on. Rossoni.

Il relatore della maggioranza delegato argentino Pinto ha detto le ragioni per la convalida. Dopo l'intervento del delegato operaio Martens che ha detto la situazione essersi aggravata dopo gli ultimi tre anni per l'intervento delle misure legislative che in Italia sarebbero venute aumentando l'oppressione delle organizzazioni sindacali di opposizioni, le quali sarebbero sottoposte a metodi di un regime contrario alle più elementari libertà, ha preso la parola il delegato operaio Jonhaux relatere della minoranza. Questi ha detto che la confederazione generale del lavoro italiano non ha alcuna influenza soltanto per circostanze create con la farza. Tutta l'azione fascista, ha soggiunto, sarebbe tesa a impedire il libero esercizio delle libertà sindacali. Il patto di palazzo Vidoni, egli ha detto, crea un monopolio di fatto consacrato da misure legislative che attuano un monopolio legale.

IL DISCORSO DELL'ON. ROSSONI

Il delegato Jouhaux dopo avere esaminato alcuni articoli della legge sindacale italiana, ha discusso alcune idee espresse dall'on. Rossoni sul carattere del movimento sindacale fascista e ha concluso contro la convalida del mandato del delegato operaio italiano. L'on. Rossoni ha risposto brillantemente ed efficacemente notando che questa volta non si discutevano le corporazioni, ma il regime italiano. E' pericoloso, egli ha soggiunto, per l'organizzazione del lavoro che la conferenza faccia processi ai vari governi. E' inammissibile che i delegati operai lancino accuse e si sottraggano alle responsabilità della discussione.

Se si dichiara ufficialmente il rispetto a tutte le organizzazioni del mondo non dovrebbero escludersi le organizzazioni sindacali fasciste. Chi ha firmato il ricorso dimentica che le organizzazioni socialiste erano nel 1919 prepotentemente monopolio contro le organizzazioni cristiane e i sindacati nazionali. Credo alla libertà, ha detto l'on. Rossoni, ma non a quella di questa gente. In Italia — egli ha soggiunto — non avremo più giammai la libertà di strangolare la patria come hanno tentato costoro. L'Italia non è stata mai così tranquilla come adesso. Gli operai italiani non hanno mai avuto condizioni così favorevoli. Vorrei mostrare quì le folle enormi che hanno partecipato alle recenti manifestazioni sindacali fasciste.

La sola disoccupazione che abbiamo oggi in Italia è quella degli organizzatori socialisti. Se i miei poteri fossero contestati, non certo gli organizzatori verrebbero a rappresentare il lavoro italiano, nè verrebbe una altra rappresentanza dall'Italia. Noi siamo per le convenzioni di lavoro, noi abbiamo migliorato le condizioni di lavoro degli italiani. Rivendichiamo il diritto di creare un sistema di organizzaz. diverso da quello socialista.

L'on. Rossoni è poi passato a giustificare le disposizioni delle leggi italiane che vietano lo sciopero, come distruzione della produzione nazionale. Egli ha difeso la collaborazione delle classi.

Il discorso dell'on. Rossoni ha fatto impressione ed è stato molto applaudito. Il Presidente della conferenza riferendosi alle ultime parole dell'on. Rossoni ha detto di non ritenere che nella discussione vi sieno fatti attacchi contro il governo italiano cosa che egli non avrebbe permesso.

Ha indi parlato il delegato padronale italiano on. Olivetti, anche come segretario generale della confederazione fascista dell'industria.

LA DIFESA DI S. E. DE MICHIELIS

Ha infine preso la parola il capo della delegazione italiana S. E. De Michelis.

Egli ha detto che i delegati operai avevano colto l'occasione per parlare di politica nonostante che le discussioni sulle libertà sindacali sia all'ordine del giorno della conferenza per l'anno venturo. Ha soggiunto che i delegati operai non hanno detto niente di nuovo nè di inatteso. Chi dice fascista non dice socialista, e chi dice sindacalismo partecipante alla direzione dello stato non dice sindacalismo libero, che cerca di alludere le masse operaie con lo specchietto delle rivendicazioni, la cui realizzazione non sarà possibile che quando esse saranno riprese dello stato come fondamento pacifico di una socità veramente libera. Libertà ha detto S. E. De Michielis, significa permettere a tutti sullo stesso piano di eguaglianza di esercitare legalmente legittimamente i propri diritti per il benessere della società.

La libertà non è licenza senza freno la quale è sopratutto propizia per le convulsioni sporadiche di categorie professionali e di classi sociali. E per questo che ripete, la riforma sindacale italiana s'inspira ai principi di una vera democrazia. La legge sindcale è stata promulgata dal capo dello stato, dopo la procedura prevista dalla costituzione. Può non piacere al sig. Jouhaux e ai suoi amici, ma essa è superiore alle discussioni e alle critiche quando queste toccano gli affri interni e gli interessi di un paese determinato che è degno di rispetto da parte di tutti, perciò che concerne le sue leggi, il suo sistema poitico, i suoi governanti. Basta di ciò, perchè non entra ne campo di questa discussione.

Abbiamo dimostrato in una memoria scritta l'inconsistenza dei fatti di cronaca portati per appoggiare la tesi giuridica della ineleggittimità dei poteri dell'on. Rossoni. Si tratta dell'identica questione degli anni scorsi e la conferenza ha sempre dato a grandissima maggioranza il voto favorevole al riconoscimento del mio collega che rappresenta il grande movimento nazionale degli operai italiani. Che questo sia vero è dimostrato dal numero di aderenti alla confederazione delle corporazioni il che è riconosciuto dal ricorso stesso e dalla influenza acquistata dalla confederazione in Italia, perchè la sua attività s stende a tutte le categorie di lavoratori, e infine perchè la sua azione sindacale è riuscita a rompere la tradizione già imposta ai padroni italiani per la dittatura monopolizzatrice della confederazione del lavoro. La confederazione fscist h concaluso una grandissima quantità di contratti di lavoro ha anche diretto scioperi se è stato necessario. Essa gode la fiducia della grande maggioranza dei lavoratori italiani. I ricorrenti hanno questa volta abbandonato l'argomento consistente nel sostenere che la confederazione fascista on è composta esclusivamente di operai. Questa è la sola novità del ricorso. S. E. De Michieli ha concluso esprimendo la sicurezza che la conferenza ratificherà per la quarta volta i poteri dell'on. Rossoni.

IL VOTO

Le due vibrate dichiarazioni sono state applaudite. Si è proceduto infine alla votazione ed hanno votato 70 delegati favorevolmente alla convalida del delegato operaio on. Rossoni contro una minoranza di 31 voti. Il gruppo operaio è rimasto confinato anche quest'anno nella sua sterile e clamorosa protesta di cui si fanno strumento compiacente op ropulsori tenaci vecchi avanzi dell'organizzazione del socialismo confederale.

Le situazioni provinciali fasciste esaminate a Roma dall'on. Mussolini

ROMA, 3. — Il ministro dell'Interno S. E. Federzoni e il segretario generale del partito, on. Augusto Turati, stamane si sono recati a Palazzo Chigi, dove il Capo del Governo S. E. Mussolini li ha trattenuti a colloquio in esame di situazioni locali specialmente delle provincie di Treviso, Torino, Genova e Spezia, che vanno rapidamente chiarendosi per l'azione armonica e saggia dei rappresentanti del Governo e del partito.

Oggi alle 15 ha avuto luogo una riunione al Palazzo del Littorio, con l'intervento del ministro dell'Interno S. E. Federzoni, il comandante della Milizia generale Gonzaga, l'on. Turati e dei seguenti rappresentanti delle due provincie liguri: on. Corrado, Marchi, Pala, Pighetti e i signori Bonelli, Raffo,, Ciurlo, Ciro Marinelli, Ziccardi, Colombo, Glauco Finzi, Parodi, Malerba, Manzini, Frascarolo, Costani, Doglietti, Arzano, Vassallo e Durante, per la definitiva sistemazione della situazione delle provincie di Genova e di Spezia.

Abd-el-Krim arriverà domani a Fez

Egli è considerato come prigioniero di guerra

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas ha da Rabat:

Abd-el-Krim arriverà domani nelle prime ore a Fez dove è stato preparato per lui un alloggio. Egli rimarrà come prigioniero di guerra nella casa che gli è destinata ed è vietato a chiunque di avvicinarglisi. Nessuna decisione è stata presa circa la sua ultima destinazione.

La battaglia per il grano osservata oltre oceano

L'Italia citata ad esempio

ROMA 4. Il prof. Hobson delegato degli Stati Uniti all'Istituto internazionale dell'agricoltura ha pubblicato un articolo intitolato « L'Azione dell'Italia è un esempio per l'agricoltura americana».

L'articolo è largamente riprodotto dai giornali americani. L'autore dopo avere ricordato che per la maggioranza degli italiani e la maggior parte degli europei il pane è in realtà l'alimento essenziale così come per gli Stati Uniti è la carne, il cui acquisto rappresenta pel bilancio di una famiglia americana una spesa maggiore di quella sostenuta per l'approvvigionamento degli altri alimenti, rileva che l'Italia ha una superficie territoriale non maggiore di quella della California e, pur non possedendo maggiori risorse agricole ed essendo anzi meno assai dotata di ricchezze minerali e forestali, sopporta una popolazione di 40 milioni di abitanti ossia più del decuplo di quella della California. Il prof. Hobson afferma quindi che la battaglia del grano che ha per scopo di rendere l'Italia indipendente da qualsiasi nazione per la sua fornitura di grano, è condotta con forza e con entusiasmo e ha in sè stesso tutto lo spirito e la sostanza di una campagna di libertà. Lo stato maggiore è il comitato nazionale col suo segretario permanente, l'attivo comandante in capo è lo stesso on. Mussolini. Come un movimento veramente nazionale la battaglia del grano ha il consenso del popolo. Dopo avere illustrato ampiamente l'opera svolta dal comitato permanente del grano il prof. Hobson nota che l'Italia non ha dubbio sulla riuscita del piano: quindi aggiunge: « I comitati di battaglia provinciale e nazionale sono organizzati per una lotta di 10 anni. Il segretario del comitato nazionale comm. Ferraguti profetizza che la vittoria sarà conseguita in 5 o 6 anni. Egli ritiene che il primo anno il raccolto del 1926 dimostrerà un aumento di produzione del 10 per cento almeno in confronto di quello che si sarebbe ottenuto se la battaglia del grano non fosse stata ingaggiata.

Non c'è da mettere in dubbio che il presente movimento andrà molto avanti nel sopraffare i secolari pregiudizi. L'agricoltura dà prova di entusiasmo non mai dimostrato per l'innanzi.

È dunque perfettamente possibile per l'Italia superare la necessità di importare grano. Se il costo prova di essere moderato non vi è ragione perchè altre nazioni europee non debbano seguire questo esempio. Il desiderio non manca. Il delegato americano così conclude il suo importante studio: « La battaglia del grano italiana ha degli aspetti interessanti per l'agricoltura americana. Gli Stati Uniti sono un paese esportatore di grano, l'Italia è un paese importatore di grano. L'Italia compra il grano americano. Quella nazione fa ora conoscere a tutto il mondo che non vuole più grano cresciuto al di là della sua frontiera. La presente campagna indica in termini non dubbi che la nazione è concorde pel raggiungimento del fine propostosi, grano cresciuto in Italia per l'Italia, in omaggio alla necessità di bastare a sè stessi perchè la guerra non è una creatura di quel genere di logica.

Ecco un indice del desiderio che vi è fra le nazioni europee di rendersi indipendenti dalle risorse estere per quanto riguarda i bisogni alimentari. Certamente questa tendenza ha un duro significato per il nostro problema della superproduzione agricola ».

Per il centenario di Emanuele Filiberto

Torino 4 — Per incarico di S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il generale Etna ha insediato nelle sale della società promotrice delle industrie nazionali, la speciale commissione tecnica per la manifestazione del quarto centenario della nascita di Emanuele Filiberto e decimo annnale della vittoria. La commissione ha cominciato l'esame dei vari problemi per riferire alla giunta esecutiva le proposte conclusive al più presto possibile.

I provvedimenti per la nuova campagna granaria

ROMA, 4. — Si è riunito a Palazzo Chigi il comitato permanente del grano. Presiedeva il vice presidente on. Peglion, segretario comm. Ferragutti. Erano presenti i membri prof. Brizzi, on. prof. Poggi, prof. De Cills, prof. Strampelli, prof. Fileni, dott. Angelini e prof. Novelli.

In seduta sono state prese alcune deliberazioni preliminari per la nuova campagna granaria sia per ciò che concerne l'attività degli organi periferici di assistenza e di propaganda sia per ciò che che è attivamente allo studio nei problemi che interessano la produzione frumentaria. Inoltre il comitato si è occupato della propaganda agricola e specie granaria a mezzo della stampa e nella cinematografia per soffermarsi poi sullo studio di provvedimenti d sottoporre all'approvazione del capo del governo nella prossima riunione indetta pel 19 che sarà da lui presieduta.

I pellegrini Milanesi ricevuti al Comune di Genova

Genova 4 — Nel pomeriggio proveniente dalla Maddalena, è giunto il « Tomaso di Savoia » con i garibaldini e gli altri partecipanti al pellegrinaggio milanese alla tomba di Garibaldi a Caprera, i quali appena sbarcati si sono recati in corteo al palazzo municipale dove sono stati ricevuti dal commissario straordinario del comune on. Lantini e dove è stato loro offerto un ricevimenta, mentre la musica della milizia portuaria e la musica fascista Primo Martini suonavano nell'atrio del palazzo inni patriottici.

Questa sera stessa il pellegrinaggio milanese è partito per Milano.

Un matrimonio al quale intervengono i principi

ROMA, 3. — Stamane nella chiesa di Santa Teresa è stato celebrato il matrimonio religioso tra donna Adelia di Laurenzana e il marchese Galeazzo Di Bagno. Erano testimoni S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia, il gran maestro dell'ordine di Malta, principe Galeazzo di Thul e Hoenstein, il ministro c. Volpi di Misurata. Alla cerimonia sono intervenuti i principi d'Assia e i conti Calvi di Bergolo, il ministro delle colonie principe Lanza di Scalea e numerose personalità della corte, della politica e dell'aristocrazia. All'uscita dalla chiesa decorata con fiori e piante ornamentali è stata fatta una calorosissima dimostrazione al principe ereditario da parte della folla che si era radunata nei pressi della chiesa stessa.

Vinto da terribile repentino morbo, assistito sino all'ultimo istante dalle amorose assidue cure dei genitori e dei parenti volava al cielo l'angioletto

Francesco Bittolo - Bon

DI MESI 13

Ne dànno straziati il doloroso annuncio i genitori, la sorellina, la nonna, lo zio Gino, la zia Angela ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 17.30 partendo dalla casa di cura del dott. Parenti in Via Cussignacco.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 4 giugno 1926.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo in modo particolare: la brevità, che consiste anche nel trascurare addirittura le cose minime; e l'ora d'impostazione. Molto di frequente le loro corrispondenze ci giungono con un giorno di ritardo, solo perchè impostate fuori tempo.

Circolo familiare
La conferenza del prof Saccardo

Ieri sera nelle sale del Circolo Famigliare, il prof. comm. Domenico Saccardo, ordinario di botanica nella R. Università di Roma, e che dal Governo italiano ebbe importanti e numerose missioni coloniali, tenne la annunciata conferenza illustrativa sull'Eritrea. Numerosissimo uditorio affollava le eleganti sale del circolo.

Tra le autorità abbiamo notato il cav. dott. Amati capo di gabinetto in rappresentanza del R. Prefetto, il cav. uff. Oriolo. presidente della Commissione Reale, il colonnello Gigante comandante del Presidio, il colonnello Chiericoni, il cav. Voghera, il cav. Broili, il cav. Ridomi,, il cav. rag. Ferrini oltre a numerosi ufficiali ed altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Dopo brevi parole non di presentazione, ma di ringraziamento, rivolte dal cav. Broili all'insigne conferenziere per la sua gentile adesione a parlare al Circolo Famigliare, il prof. Saccardo iniziò la sua conferenza.

L'oratore con precise ed eloquenti frasi tratteggiò prima di tutto lo ambiente, la vita, il complesso di questa nostra colonia primogenita per venire poi ad illustrare l'importanza attraverso una precisa analisi delle sue condizioni economiche, commerciali, industriali, agricole eccetera. Delle nostre colonie l'Eritrea è certamente la più importante e per la sua produzione e per il movimento commerciale di transito: la totalità dei suoi prodotti supera del doppio quelli della Tripolitania e della Cirenaica unite insieme.

Tuttavia l'Eritrea non potrà mai, a differenza delle altre colonie, divenire un centro notevole della nostra immigrazione, perchè dalle regioni circonvicine la mano d'opera si può avere con facilità ed abbondanza.

Commercialmente l'Eritrea ha una grandissima importanza: il posto di Massaua è il più importante, vasto e sicuro di tutto il mar Rosso; una sviluppata rete stradale favorisce l'afflusso ai centri della costa dei prodotti dell'interno. La colonia è anche ricca altresì di minerali di varie specie, e non è da disperarsi che in virtù di un razionale sfruttamento si possano ottenere risultati di indiscutibile importanza. Il clima diverso nelle varie regioni favorisce lo sviluppo di una flora svariatissima: tra tutte le culture predomina la palma oleosa, che è oggetto di un assai complesso sfruttamento industriale.

In questi ultimi anni mediante la opera valorizzatrice del Governo Nazionale e del Governatore Gasperini, l'Eritrea ha fatto passi da gigante e molto si potrà fare in avvenire: tra non molto questa fedelissima colonia nel vero senso della parola, non avrà più cioè bisogno dell'aiuto della Madre Patria, ma ne diventerà un valido aiuto e poderoso sostegno. Tale è l'avvenire dell'Eritrea, colonia eminentemente commerciale, e questo avvenire tutti ci auguriamo possa realizzarsi in un non lontano domani.

A corredo della conferenza furono proiettate numerosissime e chiare proiezioni, che contribuirono maggiormente alla illustrazione della vita e dell'attività della nostra colonia.

L'oratore alla fine del suo dire fu vivamente applaudito.

La gita in Dalmazia
delle Università Popolari del Veneto

L'Università Popolare di Venezia ha organizzato una magnifica gita in Dalmazia, la quale si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 luglio prossimo col grande e celere piroscafo di lusso «Palatino» della Società San Marco.

Alla gita possono intervenire i soci delle Università popolari e Società di cultura del Veneto ed anche altre persone presentate dai soci stessi.

Il prezzo del viaggio che si effettuerà in prima classe è di lire 235 per persona e dà pure diritto al letto ed al vitto per tutta la durata della gita. Il vitto comprende: caffè e latte al mattino, minestra, un piatto senza carne, un piatto di carne con contorno, formaggi, frutta, caffè per il pranzo — risotto o pasta asciutta, un piatto di carne con contorno, formaggi e frutta e caffè per la cena — Pane a discrezione e vino a parte.

Ecco il programma del viaggio: 7 luglio ore 6 partenza da Venezia (Bacino San Marco) — ore 24 arrivo a Zara, toccando i porti di Trieste, Pola e Lussino — 8 luglio: ricevimenti dei gitanti a Zara e visita della città — ore 18 partenza da Zara — 9 luglio ore 12 arrivo a Venezia. Anche durante la permanenza a Zara i gitanti consumeranno i pasti a bordo.

Dato il prezzo assai tenue e l'accurata organizzazione, la gita promette di riuscire magnificamente.

Coloro che intendono parteciparvi devono inviare l'importo di lire duecentotrentacinque alla Segretaria dell'Università Popolare presso l'Ateneo Veneto S. Fantin, Venezia a mezzo vaglia postale, specificando oltre il nome, cognome e indirizzo del mittente anche la qualità della persona per l'opportuna assegnazione delle cabine.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 25 giugno p. v.

IL CROCEFISSO NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il Ministro Guardasigilli ha inviato ai capi delle Corti d'Appello la seguente circolare:

« Prescrivo che nelle aule di udienza, sopra il banco dei giudici e accanto all'effige di S. M. il Re, sia restituito il Crocefisso, secondo la nostra antica tradizione.

« Il simbolo venerato sia solenne ammonimento di verità e di giustizia.

« I capi degli uffici giudiziari vorranno prendere accordi con le amministrazioni comunali affinchè quanto ho disposto sia eseguito con sollecitudine e con decoro di arte, quale si conviene all'altissima funzione della giustizia. Attendo assicurazioni.

F.to il Ministro: ROCCO.

Nessuna campagna è più bella, più santa di quella che si combatte per un bene sociale. Date incremento alla Festa del Fiore.

Interessi Friulani

Riceviamo:

Egregio signor direttore,

Leggo in ritardo l'articolo apparso sul n. di Lei pregiato giornale N. 126 del 28 maggio u. s. a firma co. G. de C. e La pregherei vivamente dare ospitalità anche alla presente.

Il signor C. G. de C. si scaglia contro gli intermediari dei bozzoli che, secondo Lui, non hanno ragione di essere.

Senza discutere se spetti anche al mediatore un poco di merito per l'aumento dei prezzi, vorrei pregare il predetto signore mi dicesse quando in quale prima trattativa contraenti si sono accordati e se non quasi sempre l'opera del mediatore ha servito a migliorare notevolmente la prima offerta, quando ancora, «ed il più delle volte», a seguito del suo interessamento, gli Essiccatoi non abbiamo finito con lo spuntare a pieno le loro pretese.

E vorrei pregare inoltre il signor Co. G. de C. mi dicesse quando, senza intermediari, il compratore ha pagato ancora di più di quanto l'Essiccatoio domandava.

Mi spiego.

« Non è stato un solo caso » negli anni di vita degli Essiccatoi che venni autorizzato a vendere ad un dato prezzo e che approfittando « a solo loro beneficio » del repentino miglioramento del mercato ho venduto a prezzi superiori di quelli facoltizzatimi « senza alcun mio maggior tornaconto » e dimostrando di curare più gl'interessi dei venditori che dei compratori.

Il signor Co. G. de C. potrà, bontà sua, dire che spetta all'intermediario essere onesto, ed ha ragione; ma se ne conosce di quelli, che nel caso suaccennato, hanno tenuto l'affare per conto loro, dando all'Essiccatoio, lo stabilito « a loro nome » per conto terzi, per riempirsi, com'egli dice, le tasche di centinaia di migliaia di lire, lo faccia mettere al bando dagli Essiccatoi.

Sono un modesto mediatore (che forse anche per quei casi precitati di aver curato l'interesse degli Essiccatoi, ho goduto a loro fiducia), che il signor C. G. de C. potrà, se lo crede, individuarmi interpellando gli Enti suddetti e dopo accertatosi della verità di quanto esposto, vorrà, nel caso intendesse tornare sull'argomento parlando in plurale dei mediatori, fare le debite eccezioni.

Grazie dell'ospitalità, mi creda
dev.mo

G. B.

Nel Mondo Scolastico
ORARIO DEGLI ESAMI AL R. LICEO SCIENTIFICO

Il giorno 28 giugno avranno inizio al R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» le prove scritte della prima sessione di esami del corrente anno scolastico. Le prove si seguiranno nel seguente ordine:

Esami di ammissione alla prima classe: giugno 28, Italiano; 30, Latino; 1. luglio, prima prova di disegno e prova facoltativa di Stenografia; 2. luglio, Lingua straniera; 3. Matematica; 5, seconda prova di Disegno.

Esami di idoneità alle class II., III., e V.: 28 giugno, Italiano; 30, versione dal Latino; 1. luglio, versione in Latino; 2 luglio, Lingua straniera; 3, Matematica; 5. Disegno.

Le prove scritte degli esami di Maturità scientifica si inizieranno invece il 1. luglio con la versione dal Latino; il 2 luglio si terrà la versione in Latino; il 5 la prova di Italiano; il 6 di Matematica; il 7 di Disegno e l'8 la prova scritta di Lingua straniera.

Le prove scritte e grafiche degli esami di ammissione e idoneità incominceranno ogni giorno alle ore 9. Quelle invece degli esami di Maturità alle ore 9.30.

A suo tempo verranno pubblicati i diarii per le prove orali.

NOMINE ALL'ESSICCATOIO COOP. BOZZOLI

L'altro ieri ebbe luogo nella nuova sede di Via Cividale numero 2 (stabile ex Fattori), l'assemblea ordinaria dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli di Udine. Vennero approvati la relazione del Consiglio, quella dei Sindaci e il bilancio dell'esercizio 1925. Procedutosi alla nomina di tutte le cariche risultarono eletti i seguenti signori: *Consiglieri*: Beretta co. Antonio, Cavarzerani dott. comm. Antonio, Fantoni cav. uff. Pietro, Feruglio rag. Antonio, Gobitti Giovanni, Linussa avv. Eugenio, Mazzoni Riserio, Occhialini geom. Mario, Totis cav. Enea, Venier Romano cav. Luigi e Vittorio Pietro. *Sindaci effettivi*: Deiani co. Antonino, Grillo dott. cav. uff. Umberto e Minciotti Roberto. *Sindaci supplenti*: Candussio cav. Antonio e Zenarola Leopoldo. *Probiviri*: D'Agostini Pio, Giacomelli dott. Guido e Toso dott. Primo.

Nella successiva riunione del giorno 1. giugno venne nominato *Presidente* il sig. Cavarzerani dott. comm. Antonio; *Vice-presidente* il sig. Totis cav. Enea.

PER GLI AMICI DELLA MONTAGNA

Tutti coloro che nei giorni festivi si sentono disposti ad abbandonare la città per godere un po' di pace e di benessere spirituale, all'aria aperta, tra il verde dei prati e dei boschi; tutti coloro che comprendono la necessità di prendere un po' di svago, utile e sano dopo la laboriosa settimana; tutti quelli infine che amano conoscere le nostre belle regioni, che amano il turismo e la montagna, proveranno di certo un legittimo piacere alla notizia che la Sezione udeina della nostra città sta organizzando la seconda « Popolarissima » del 1926.

Sappiamo infatti che la benemerita sezione, continuando a svolgere instancabilmente la sua lodevole ed attiva opera di propaganda per la diffusione dell'alpinismo e per la conoscenza delle bellezze naturali del nostro Paese, ha fissato per il 13 andante una gita al Monte Stella.

Tale escursione, avendo carattere di gita popolare, segna un'itinerario molto facile e divertente. Dal M. Stella (784 m.) è possibile godere una vista interessantissima sulla stretta e severa valle del Torre, sui ridenti dintorni di Tarcento e su tutta la nostra pianura.

Quando pensiamo che all'ultima escursione popolare al M. Plagnava vi furono 320 iscritti, abbiamo motivo di credere che anche a questa interessante gita parteciperà un numero eguale se non maggiore di gitanti.

AL CLUB SOCIALE

In occasione del vicino anniversario della fondazione del Circolo sociale la presidenza del Club ha indetto per domani sabato una serata alla quale saranno invitati i soci e le loro famiglie.

Cronaca Diocesana

SACRE ORDINAZIONI

In Seminario Mons. Arcivescovo conferiva la S. Tonsura a 17 seminaristi, a 14 minori, a 4 altri minori.

La domenica di Pentecoste, in Seminario, promoveva al «diaconato» i seguenti:

1. Cecconi Josuè, Villanova S. Danielis - 2. D'Ambrosio Enr. Costions di Strada - 3. Drecogna Joseph, Tribil di Sopra - 4. Macor Joseph, Pontebba - 5. Obit Aloisius, S. Leonardo degli Slavi - 6. Passalenti Erminius, Plasencis - 7. Pittini Aloisius, Glemona - 8. Rossi Joseph, Glemona - 9. Scalton Victorius, Palazzolo dello Stella.

ONORIFICENZA PONTIFICIA

S. S. il Pontefice Pio XI ha nominato il sac. dott. Giov. Buttò, parroco del SS. Redentore, Suo Cameriere d'onore in abito paonazzo. Il Pontefice premiò Mons. Buttò delle sue benemerenze, specialmente pel Congresso Eucaristico diocesano e per il Pellegrinaggio dell'Anno Santo a Roma.

MOVIMENTO DEL CLERO

Mons. Arcivescovo trasferì il sac. Pio Fabris da Canusso a Togliano (Presiento).

NUOVA PARROCCHIA

Costituito regolarmente il beneficio inseguito alla soluzione della annosa questione dei beni di Colle S. Pietro fra Pesaris e Prato Carnico, S. E. Mons. Arcivescovo interrogati come di diritto il Parroco di Prato Carnico e il Rev.mo Capitolo Metropolitano, dismembrava la Curazia di Pesariis da Prato e l'erigeva in Parrocchia di libera collazione.

BENEFICENZA

PIA UNIONE DAME DI CARITA'. — In memoria ing. Prucher: Caterina Prucher Zamparo, Prucher Mario e Angelina L. 50; Luisa Rochis L. 50; Battistoni e Bianchi L. 30.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Angiola Chiozza Kechler. la figlia Camilla Pecile Kechler, per onorare la memoria, elargì L. 100 per la Colonia Alpina.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: farfalline in brodo, uccelletti di vitello, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, pasticciata di manzo, contorno; domani sera minestrone, vitello arrosto, contorno.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
UNA AGGRESSIONE sulla STRADA ARTEGNA-MAGNANO

Il mattino del tre gennaio u. s., alcuni passanti videro sul ciglio della strada, certo Domenico Rainiz di Magnano, tutto pesto ed insanguinato e svenuto. Quando, alle prime cure, tornò in se, il disgraziato riferì che durante la notte, mentre se ne tornava a casa, era stato aggredito da un giovanotto il quale dopo avergli ammenato una forte legnata al capo (e infatti egli presentava una ferita alla testa, per guarir dalla quale gli occorse circa un mese) lo aveva anche derubato del portafoglio contenente 2360 lire e dell'orologio d'argento.

Il Rainiz aggiunse che a ridurlo a quel modo doveva essere stato certo Giuseppe Gruder di Domenico d'nni 34, di Magnano Artegna.

E sotto tale grave accusa, il Gruder comparve ieri in istato d'arresto dinanzi al nostro Tribunale. Egli nega recisamente; ma, le prove a suo carico sono tali che il Tribunale lo condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Mercati di Udine

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 43, II. qualità da 36 a 37, fieno della bassa I. qualità da 29 a 31.

Foglia di gelso (giorno 2) — senza bacchetta da 120 a 180 con bacchetta da 85 a 100.

Cereali — frumento a 200 (trattasi sempre di piccole quantità) granoturco giallo da 100 a 115, granoturco bianco da 110 a 112, cinquantino da 95 a 100, segala da 115 a 116, avena da 116 a 118.

Combustibili — legna faggio corta da 13 a 14.50, legna faggio da 13 a 14, legna in sorte da 12 a 14.

Frutta e verdura — Ciliege da 200 a 250 aranci da 180 a 250, limoni da 10 a 15 l'uno, nocciole da 600 a 700, noci da 250 a 380, asparagi da 310 a 380, carciofi da 20 a 40 l'uno, insalata da 90 a 120, spinaci da 60 a 100, radicchio da 80 a 120, piselli da 240 a 280, cipolla da 80 a 100, patate da 85 a 110.

Bestiame — Buoi a peso vivo 550, a peso morto 1045, tori a peso vivo 4500 a peso morto 900, vacche a peso vivo 500 a peso morto 995, vitelloni a peso vivo 580, a peso morto 1000, vitellini a peso vivo 600 a peso morto 790, ovini a peso morto 640, suini a peso vivo da 550 a 600, a peso morto da 680 a 730.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 7 — Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 8 — Fagagna, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 9 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 10 — Gorizia, Sacile, Flaibano.

Venerdì 11 — S. Vito al Tagliamento.

Sabato 12. — Cividale, Pordenone, S. Vito al Tagliamento.

Domenica 13 — Caporetto, Medea, Meduno.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine